SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 49
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

Venerdì-Sabato 26-27 Febbraio 1937 Anno XV

Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 10

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali: pagina di testa, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea contata - Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 55-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 30, Semestre L. 17, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Il definitivo crollo della speculazione tafariana

A Parigi si prevedono nuovi tentativi per intorbidare la situazione in vista delle riunioni ginevrine

Parigi, venerdì sera.

Stamane i giornali dedicano molto spazio alla vittoria definitiva riportata dalle truppe del Maresciallo Graziani in Etiopia.

Il *Matin* scrive: « Con la scomparsa di ras Destà crollano le ultime speranze abissine. La conquista italiana si impone più fortemente che mai. Essa è totale e incontestabile. Se si aggiunge che il rastrellamento di tutte le regioni etiopiche e l'eliminazione di tutti gli elementi sospetti continuano con regolarità inesorabile, si deve convenire che l'insediamento definitivo dell'Italia in Etiopia è irrevocabile ».

Il *Figaro* a sua volta scrive: « La guerra italo-etiopica è finita, ma frutti non sembrano però gli intrighi e le manovre con cui taluni ambienti internazionali cercano di prolungare le ripercussioni politiche, soprattutto nel torbido ambiente ginevrino ».

Le oscure manovre

L'Oeuvre si dice informato che, allo scopo di impedire che la Società delle Nazioni possa risolvere definitivamente anche dal punto di vista giuridico il problema del riconoscimento della conquista italiana — escludendo al momento della verifica dei poteri i rappresentanti di Tafari dalla prossima assemblea ginevrina — è stato suggerito a quest'ultimo di non inviare questa volta a Ginevra alcun rappresentante. Così la Commissione per la verifica dei poteri non potrebbe pronunciarsi e siccome è non esiste alcuna procedura che permetta alla Società delle Nazioni di espellere uno dei suoi membri, la questione etiopica resterà allo stesso punto ».

L'illusione nutrita a Parigi che la questione austriaca potesse separare l'Italia dalla Germania, va sfumando. Si constata infatti che, dopo la visita di von Neurath a Vienna, i rapporti fra Roma e Berlino rimangono più solidi che mai e che, se in Germania si è contrari alla restaurazione degli Asburgo, in Italia si ritiene che tale questione non solo non è di attualità, ma è anche pericolosa.

Il *Jour* non sa rassegnarsi a questa concordanza italo-tedesca.

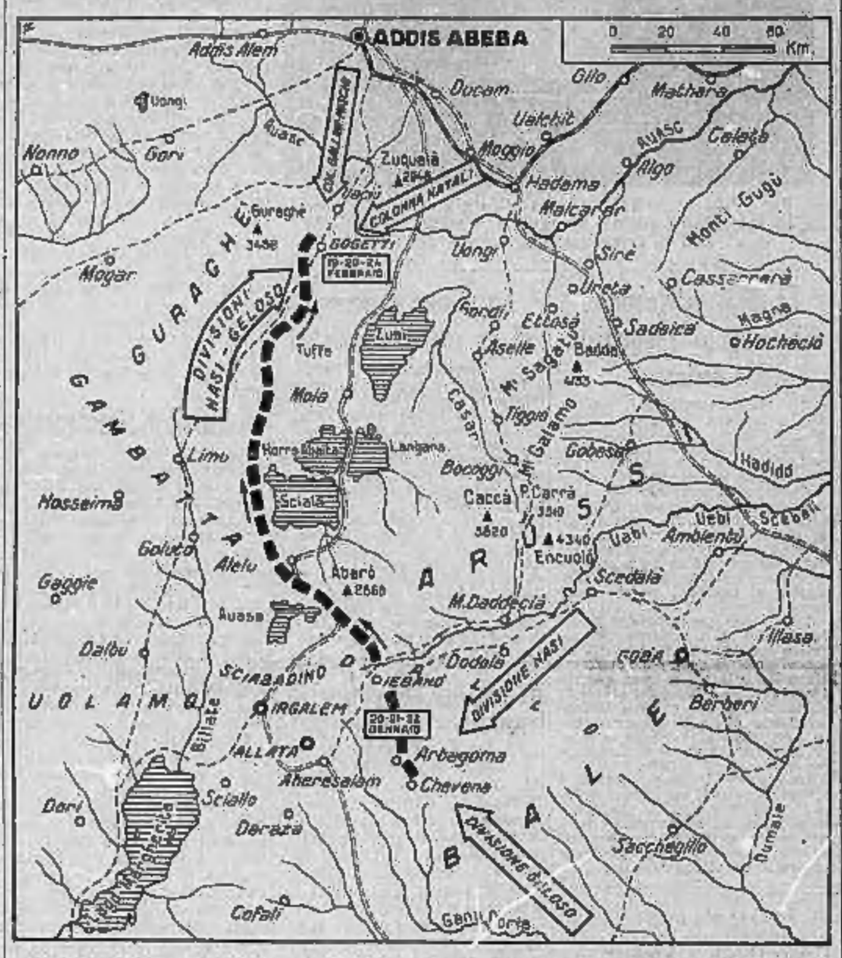
Questioni europee

« A quando — si chiede — l'apertura di negoziati tra Roma e Parigi a proposito dell'Europa centrale? I due Governi hanno sul Danubio degli interessi da difendere; dei comuni pericoli da scongiurare ».

I francesi non devono dimenticare « che sono legati alla Repubblica cecoslovacca da obblighi militari automatici. La politica francese realistica, consisterebbe dunque, nella circostanza attuale, a riavvicinarsi a Roma per adottare un atteggiamento comune dinanzi ai problemi danubiani. « Parigi stenta a riconoscere il fatto compiuto in Etiopia, ma Praga non vale, forse Addis Abeba? ».

L'*Action Française* si duole che la Francia « sia nel buio assoluto non avendo un ambasciatore a Roma. Come può essere informata su quanto avviene in Italia tra l'Italia e l'Inghilterra, tra l'Italia e l'Austria, tra l'Italia e la Germania? ». Il giornale monarchico vorrebbe che il Governo francese sneglisse finalmente tra una politica nettamente russa, che lo metterebbe direttamente contro l'Inghilterra, l'Italia e il mondo intero, ed una politica di conservazione europea e di intesa con l'Inghilterra, l'Italia, l'Austria, abbandonando Stalin, salvaguardando gli interessi francesi nel mar Rosso, nel Mediterraneo, come nell'Europa centrale, tenendo a bada Hitler, ma cessando di creare ostacoli a Franco e ristabilendo con lui le basi di una intesa africana nell'interesse comune.

L'azione delle colonne di Graziani che ha distrutto le ultime orde ribelli



che ha distrutto le ultime orde ribelli

Vedete qui chiaramente tratteggiato il susseguirsi delle azioni che, proseguendo secondo il piano ideato dal Maresciallo Graziani, hanno portato all'annientamento delle ultime forze ribelli in Etiopia, comandate dai giustiziati ras Destà Damtu, degjiac Gabre Mariam e degjiac Beienè Mered. Individuate le orde di ras Destà nella regione dei Laghi e scaduto, il 7 gennaio, il termine concesso al genero di Tafari per arrendersi, Graziani raggiunse la zona di operazioni e dispose che su di esse marciasse da nord-est la Divisione libica del generale Nasi e da sud-ovest la Divisione del generale Geloso. Lo scontro avveniva nei giorni 20, 21 e 22 gennaio tra Arbagoma e Chevenna. Le forze ribelli erano messe in rotta. Ras Destà, seguito dai resti delle sue truppe, cercava scampo, con Gabre Mariam, nell'impervia zona di Dallo, ove veniva raggiunto da Beienè Merad, fuggito dal Bale. Inseguiti dalle due Divisioni e tentata una vana resistenza a Jebanò, i ribelli si lanciavano in disperata fuga verso il nord, raggruppandosi nel Guraghè e nel Gumbatta. Graziani lasciava che il concentramento avvenisse e, poi, disponeva che esso fosse il punto di mira di una colonna camionata dai generali Gallini e Mischi partiti da Addis Abeba e di una colonna comandata dal colonnello Natale, mossasi da Moggio. I ribelli si trovavano così presi tra le Divisioni inseguitrici e la nuova colonna. Raggiunti dalla colonna Natali a Goggetti, venivano difatti il 19, il 20 febbraio. Gabre Mariam cadeva in combattimento e Beienè Mered era giustiziato. Ras Destà, invece, sfuggiva ancora, ma, cacciato accanitamente, cadeva, il 24 febbraio, nelle mani della banda tigrina degjiac Tocliu, comandata dal cugino Tucci e veniva immediatamente passato per le armi.

Una tempesta di neve flagella la Russia

Case e depositi abbattuti dal vento - 150 pescatori in pericolo nel Mar Nero - Il golfo di Finlandia bloccato

Riga, venerdì sera.

Violentissime tempeste di neve si sono scatenate sulla Russia. Da Krasnojarsk informano che la tormenta infuria da otto giorni nelle regioni della Siberia centrale. Numerosi bovini siberiani, sorpresi dalla tempesta nelle steppe, sono andati perduti. La raffiche di vento hanno raso al suolo numerose case di legno e distrutto un grande deposito di cereali. Si lamentano morti e feriti. Il Governo sovietico sta organizzando soccorsi.

Un dispaccio da Odessa annuncia che l'uragano continua ad imperversare sul Mar Nero. Numerosi piroscafi sono in pericolo. Vive apprensioni si nutrono sulla sorte di centocinquanta pescatori che si trovano in alto mare.

Nella vicinanze di Almecesti, lungo le coste settentrionali della Crimea, un peschereccio con nove pescatori è affondato. L'equipaggio è annegato. Una comitiva di undici alpinisti sovietici che tentava di scalare un monte nel Caucaso, è data come dispersa. Le ricerche continuano da cinque giorni, ma ormai si è perduta ogni speranza di poter rintracciare la comitiva.

Altre tempeste di neve vengono segnalate lungo la frontiera estone-sovietica. Numerosi villaggi sono stati duramente colpiti. Le comunicazioni ferroviarie e stradali sono interrotte. La navigazione nel golfo di Finlandia è seriamente ostacolata dal continuo ammassarsi di blocchi di ghiaccio, molti dei quali, di enormi dimensioni, sono stati fatti saltare a mezzo di esplosivi.

Il successore di Ordjonikidze

Mosca, venerdì sera.

A succedere a Ordjonikidze, deceduto come è noto in circostanze misteriose, l'Esecutivo centrale ha chiamato Valerio Mesklauk. Il nuovo Commissario dell'industria pesante è stato presidente della Commissione Fanim

Il ricorso di Jouhaux respinto

Parigi, venerdì sera.

La Corte di Appello di Bruxelles, alla quale aveva fatto ricorso Paolo Jouhaux, ha respinto il ricorso stesso, confermando il rinvio a giudizio dell'imputato.

La Missione mineraria italo-germanica in A. O. I.

Roma, venerdì sera.

La Missione mineraria italo-tedesca della nuova Società italo-germanica, costituita per lo sfruttamento minerario dell'Etiopia è partita da Napoli per l'Etiopia a bordo del *Colombo*.

La Missione condotta dal generale Cattaneo si compone di undici membri tedeschi e quattro italiani.

Sidney Barton

(ex-ministro a Addis Abeba) presiederebbe il Comitato per il controllo delle coste spagnole

Londra, venerdì sera.

Negli ambienti giornalistici corre voce che il Comitato per il controllo navale delle coste spagnole sarà presieduto da sir Sidney Barton, già Ministro britannico a Addis Abeba.

Compleanno di Hoare

Sir Samuele Hoare, Primo Lord dell'Ammiragliato, ha festeggiato il suo 57.o compleanno dedicandosi per tutto un pomeriggio al suo sport preferito: il pattinaggio. Eccolo mentre si prepara ad entrare sulla pista di ghiaccio

I radicali decisi ad opporsi a una politica collettivista del Governo di Blum

Oggi parla Flandin - Sintomatiche voci del "principio della fine,,

Parigi, venerdì sera.

Quest'oggi, alle ore 15, l'on. Flandin svolgerà alla Camera la sua interpellanza sulla politica generale del Governo. Molti altri oratori, fra i quali gli on.li Reynaud e Laurent, interverranno nella discussione che si prevede molto agitata.

Simulacro di unione

Il voto avrà luogo a ora molto tarda. Non è da escludere una seduta notturna.

La delegazione della sinistra ha deciso di approvare le dichiarazioni che farà il Presidente del Consiglio per cui si prevede che la maggioranza governativa si riaffermerà compatta nella votazione dell'ordine del giorno di fiducia.

Tale compattezza sarà però di pura facciata, poichè in realtà tanto la decisione dell'Unione socialista repubblicana, reclamante la riunione plenaria del raggruppamento popolare, quanto la discussione che ha avuto luogo ieri in seno al Gruppo radicale sono indizi di un profondo malessere.

Come ha detto ieri l'on. Lamoureux « non appartiene al gruppo radicale di rovesciare il Governo, poichè gli si farebbero sopportare le responsabilità gravi della sua ministeriale ».

Siccome però l'on. Blum è troppo intelligente per non rendersi conto del suo successo », i radicali preferirebbero che egli si sopprimesse volontariamente. Ad ogni modo è certo che il gruppo radicale non sosterrà una politica collettivista e contro di essa il gruppo stesso prenderà al momento una decisa posizione; anzi, l'on. Marchandeau avrebbe desiderato che una posizione fosse presa dal partito radicale senz'altro, per evitare ad esso « di trovarsi un giorno davanti alla realizzazione di un programma, di cui non abbia in principio ripudiato le direttive ».

E dopo...

Il « Jour », tenuto conto del profondo malessere che si manifesta in seno al partito radicale, ritiene che sia per il Governo del fronte popolare il « principio della fine ». Tale principio potrebbe però prolungarsi, alcchè la fine potrebbe non essere prossima.

E dopo la fine di Blum quale sarà la situazione?

A questa domanda risponde l'onorevole Tardieu scrivendo in *Gringoire*: « Nè da una parte, nè dall'altra non si concepisce ciò che ha di intollerabile un sistema il quale, avendo spossessato il popolo a beneficio degli eletti, permette a questi ultimi di trasformare il loro mandato in un mestiere.

« Niente di chiaro; niente di nuovo; solo la volontà ostinata di uomini della vigilia, di risalire al potere con tutti i mezzi anche i più vecchi e i più frusti ».

GIORNO PER GIORNO

Colonie

Continua la polemica tra Berlino e Londra. Che cosa pensa Berlino? Che influs la Gran Bretagna le donerà delle colonie atte a risolvere il suo problema delle materie prime? Nella migliore delle ipotesi, all'estremo momento, le offrirà un deserto di sabbia od un deserto di pietre. L'Inghilterra è un paese conformista.

Manovre

Quest'anno le grandi manovre italiane terrestri, navali ed aeree si svolgeranno in Sicilia. Un terreno particolarmente interessante. L'isola, con la vicina Pantelleria, controlla la strada verso il Mediterraneo orientale. Verso Malta, Cipro ed il Canale di Suez, nervo del nostro Impero.

Magia

Il 12 febbraio il dr. Martin informava Buckingham Palace che S. M. l'Imperatore avrebbe delegato ras Destà, capo delle forze abissine in guerra, a rappresentarlo alla cerimonia per l'incoronazione del Re. Il 24 febbraio ras Destà fu fatto prigioniero ed immediatamente fucilato. Magia. Magia dell'ex-Leone di Giuda.

il lettore

Le truppe nazionali stanno per tagliare i contatti di Valenza e Madrid con la Catalogna

I rossi in procinto di abbandonare Madrid

Gibilterra, venerdì sera.

I rossi di Valenza e della Nuova Castiglia sono sotto la minaccia di perdere il contatto con la Catalogna.

A Madrid questa nuova prospettiva ha accentuato il disagio e le preoccupazioni, a quanto trapela da informazioni qui pervenute da fonte madrilena.

E' segnalato un vasto movimento di armi e di armati nazionali nei dintorni di Teruel. Evidentemente, Franco ha ordinato un ammassamento di forze sul fronte di Aragona per un'avanzata verso Castellon de la Plana. Questa manovra tenderebbe ad isolare la Catalogna dal resto del territorio ancora in mano ai rossi.

I nazionali hanno ieri visto su parecchie case di Madrid issata la bandiera bianca, ma non si sono avvicinati, per evitare di cadere in un eventuale trabello.

Mediante l'aiuto della luna, i nazionali hanno, questa notte, osservato degli importanti movimenti di truppe di fronte ad Arganda, dietro la rotabile di Valencia.

Accesi prontamente i riflettori e diretti i raggi in questa direzione, hanno scoperto un grande concentramento di truppe. Subito è cominciato il bombardamento, che ha causato delle gravissime perdite fra le truppe ammassate.

La fuga verso il mare

PARIGI, venerdì sera.

Il « Jour » raccoglie delle voci diffuse nella zona di frontiera franco-spagnola, secondo cui i rossi si preparano ad abbandonare Madrid, trasferendosi con armi e munizioni a Valencia.

I battaglioni della Brigata Internazionale si concentrerebbero a sud-est di Madrid per evitare l'accerchiamento.

Il capo bolscevico gen. Villalda destituito a Valencia

Salamanca, venerdì sera.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale dice che un violento contrattacco rosso è stato respinto ieri a Carabanchel De Abajo. Le perdite nemiche ammontano a 160 morti. Inoltre 60 miliziani si sono arresi ai nazionali. Sul fronte delle Asturie un attacco rosso è fallito in prossimità di Grado. L'esercito del sud ha efficacemente proseguito la sua azione di epurazione nel settore di Orgiva (prov. di Granada) a circa 25 km. a nord-est di Motril.

Giunge notizia che la autorità di Valencia hanno pubblicato un decreto di revoca del capo bolscevico generale Villalda.

Vapore olandese carico di armi per i rossi catturato dai nazionali

Salamanca, venerdì sera.

La cannoniera nazionale *Canovas del Castillo* ha catturato il vapore olandese *Rambon*, trasportante 1200 tonnellate di materiale bellico destinato ai rossi spagnoli.

Bombe a mano denunciate per patate

Parigi, venerdì sera.

Nei pressi di Cerbère, a poca distanza dalla frontiera catalana la polizia francese ha fermato un autocarro destinato in Spagna con un carico che, secondo le dichiarazioni dell'autista, era di patate.

Una verifica ha permesso di accertare che si trattava invece di bombe a mano. Il conduttore dell'autoveicolo è stato arrestato.

La piena della Senna

La navigazione interrotta Il fiume supera gli argini

Parigi, venerdì sera.

Le pioggie incessanti accrescono sempre più il livello delle acque degli affluenti della Senna, che in alcuni punti sorpassa il suo livello massimo di 50 centimetri. Anche i servizi di navigazione sono pressochè totalmente interrotti.

Nella città di Parigi tutte le imbarcazioni leggere sono state tratte dalle acque per sottrarle al pericolo di venire travolte dalla corrente.

L'ufficio di navigazione della città di Parigi ha preso le disposizioni necessarie per impedire alle acque del fiume di straboridare e di allagare le vie. Le cantine delle case in riva al fiume sono tutte allagate.

Al Ponte di Neuilly i lavori in corso hanno dovuto essere sospesi ed i cantieri evacuati hanno fatto più di 200 disoccupati. Nelle strade basse di Passy, sono state installate delle pompe per togliere l'acqua dalle cantine.

Nei cantieri dell'Esposizione si nota qualche difficoltà per proseguire i lavori e tutte le misure protettive sono state prese per evitare dei danni agli edifici della prossima Esposizione.

Nei quartieri signorili in riva alla Senna i giardini sono stati allagati ed in alcune località gli abitanti hanno dovuto evacuare le proprie case.

IL BIMBO RAPITO

Vane ricerche di agenti motociclisti tra Buenos Aires e Mar del Plata

BUENOS AIRES, ven. matt.

Numerosi agenti motociclisti continuano a perlustrare le strade che si diramano da Mar del Plata per trovare traccia dei sequestri rapitori del piccolo Eugenio Pereira.

Agenti della polizia investigativa della capitale hanno visitato minuziosamente il parco della villa Pereira e le immediate vicinanze, senza trovare alcun indizio valido ai fini delle ricerche. D'altra parte, il bimbo, che ha appena due anni, non può, di sua sola iniziativa, aver percorso un lungo tratto di strada.

La villa del signor Pereira Iraola, ricco allevatore di bestiame, sorge fra Gebe e Ombet, sulla strada Buenos Aires-Mar del Plata, a una distanza di chilometri dal mare.

Stalin sospetta la polizia segreta di Leningrado

Varsavia, venerdì sera.

I giornali informano che il capo della G.P.U. e Commissario per l'Interno, Jeshoff, è giunto improvvisamente a Leningrado per un'ispezione nell'organizzazione locale della polizia segreta di Stato. La misura sarebbe stata presa per iniziativa personale di Stalin.

Dove sono arrivati i nazionali

Donne e bambini, scappati tra i monti per sfuggire alla barbarie rossa, tornano a valle dopo la conquista delle truppe nazionali. Ecco un gruppo di questi profughi in un campo fortificato di falangisti

Il piano di riarmo della Marina britannica

Londra, venerdì sera.

Nel quadro del nuovo programma di riarmo l'Ammiragliato farà nel mese prossimo ordinazioni per le quali chiederà la somma complessiva di almeno 27 milioni di lire sterline.

Si tratta in particolare della costruzione di tre nuovi incrociatori corazzati, ciascuno dei quali costerà otto milioni di sterline in cifra tonda.

Inoltre si procederà prossimamente alla costruzione di tre incrociatori di tipo « Dido », stazzanti 5000 tonnellate ciascuno, che sono stati già previsti nel bilancio dell'anno 1938.

Altre ordinazioni riguardano un nuovo capo flottiglia, otto cacciatorpediniere, sette incrociatori tra 8 e 5 mila tonnellate, altre cacciatorpediniere più piccole e sottomarini.

Ai confini dell'irreale

Una bambina undicenne ripete parole e frasi lette mentalmente da altri

BERLINO, febbraio.

(v. s.) - *Delle meravigliose facoltà dell'animo umano e di certi misteriosi suoi processi, che rappresentano forse uno stato evolutivo di esso, si hanno di tanto in tanto dimostrazioni, che non possono non suscitare profonda impressione e che, pur lasciando talvolta perplessi, invitano a meditare sulle inesauribili risorse psichiche dell'uomo.*

Non è molto tempo che, sui giornali di diversi paesi, apparve la notizia di una bambina della Lettonia, la quale era in grado di leggere il pensiero altrui. Ora, il direttore dell'Istituto medico della

La bambina Ilga R., la cui specialissima facoltà di ricezione del pensiero sono argomento di studio e di discussioni da parte dei psicologhi

Università di Riga, che ebbe occasione di esaminare lungamente e di studiare accuratamente lo straordinario caso, pubblica una serie di interessanti rilievi, che servono a portare un contributo notevole sulla delicata, ma sempre interessante questione della trasmissione del pensiero.

Un caso impressionante

Come questa si operi è ancora assai incerto. Non consideriamo il modo assai comune e diffuso sui palcoscenici dei teatri di varietà, che non è altro che un'intesa col «soggettista» intesa a base di segni impercettibili, di modi speciali o convenzionali di rivolgere le domande ecc. Ma più notevole importanza nella questione assume già l'ipnotismo, nella « [illegible] *» il quale si può effettivamente influenzare la volontà e l'intelligenza di altra persona.*

Ma il caso della bambina undicenne Ilga R. è più impressionante, in quanto si manifesta in condizioni perfettamente naturali e normali. I primi ad accorgersi delle particolarissime facoltà di essa furono la madre e il maestro di scuola: la madre rilevò, con meraviglia, come essa non potesse tener nulla celato alla bambina; l'insegnante notò come la piccola Ilga era improvvisamente in grado di leggere, quando egli le si accostava e mentalmente leggeva sul libro di essa; e notò poi ancora, come, durante questa lettura, essa non teneva affatto gli occhi sul libro. Tale constatazione lo sorprese grandemente; e, insospettito, egli provò a leggere — sempre mentalmente — qualche parola diversa da quelle che stavano scritte; e la piccina, in tale caso, pronunciava esattamente non le parole scritte, ma quelle che il maestro aveva pensato.

La scoperta sollevò scalpore; e la notizia che la piccola Ilga fosse «veggente» e sapesse tutto si diffuse rapidamente, creando attorno ad essa una larga rinomanza; tanto che il direttore dell'Istituto medico dell'Università di Riga, il prof. Ferdinando von Neureiter, invitò la madre e la bambina a recarsi da lui, per osservare e studiare l'interessante fenomeno.

La prima sorpresa

La prima sorpresa che colpì profondamente il professore, fu che all'esame dell'intelligenza, la bambina non solo non appariva particolarmente dotata, ma risultò notevolmente deficiente (la debolezza mentale è un fenomeno ereditario nella famiglia materna della bambina). Ad ogni modo le prime esperienze furono fatte in questo modo: la madre e la figlia furono poste ad una certa distanza tra loro e con le schiene rivolte, in modo da eliminare qualunque intesa, ma acustica, che ottica; poi alla madre fu posto innanzi agli occhi un libro, che essa doveva leggere solo mentalmente. Ordine non appena la [illegible] *a leggere, la bambina si mise a ripetere ad alta voce le frasi. E ciò si verificò anche quando alla madre furono dati libri in lingue, che essa ignorava completamente e perfino anche quando, per maggior precauzione contro ogni possibile trucco, la madre e la figlia furono poste in due stanze diverse. Tale trasmissione di pensiero in rapporto alla bambina non avviene soltanto con la madre; però in generale si realizza assai meglio con le persone della famiglia, oppure con persone che la bambina conosce assai bene e con cui ha dimestichezza.*

Particolarmente strano poi è il rilievo che la trasmissione riesce difficile o impossibile, quando il «trasmettitore» fa uno speciale sforzo mentale per trasmettere meglio e segna troppo le singole sillabe della parola.

Posto nei suoi precisi termini ora il fenomeno della piccola Ilga risulta così: non è più che essa legga il pensiero altrui; essa è in grado soltanto di ripetere ad alta voce delle frasi, che un'altra persona legge mentalmente; e cosa veramente singolarissima, tanto meglio riesce la «trasmissione», quanto più la persona che trasmette compia l'opera sua quasi macchinalmente, cioè quasi distrattamente, non cercando affatto — come si è detto — di influenzare la trasmissione, intensificandola.

Questi sono i fatti. E la loro spiegazione?

Ecco ciò che fa rimanere ancora assai perplessi e incerti gli psicologhi. Essi hanno tentato, in vario modo, di ridurre i fenomeni a una base scientifica; e l'idea di paragonarli al complesso di elementi caratteristici della trasmissione e ricezione radiofonica forse non è così assurda come qualcuno potrebbe a tutta prima pensare.

Infatti da un certo tempo già si parla di «onde cerebrali»: di energie, cioè, le quali si sprigionano dal cervello nell'atto del pensare e che possono essere registrate da speciali, delicatissimi apparecchi. Il modo con cui queste energie — specie di fenomeni elettromagnetici — possano agire sul cervello «ricevitore» della piccola Ilga e come questa possa trasformare tali energie in suoni precisi costituisce un processo che sfugge ancora all'indagine attuale, ma su cui non è impossibile che la scienza possa un giorno recare la sua luce chiarificatrice e rivelatrice.

Intanto non rimane che rilevare le infinite, prodigiose e inesauribili risorse del cervello umano.

L'istinto degli animali presagisce gli eventi?

Uccelli che fuggono da una nave destinata a naufragio - L'ululato dei cani e le sue interpretazioni

Parigi, venerdì sera.

Giorni or sono, durante una seduta al Circolo repubblicano, Herriot ha riferito vari tratti relativi all'istinto degli animali.

Quando avvenne la catastrofe di Fourvières nel dicembre del 1930 si aprì un'inchiesta per scoprirne le cause e per sapere se si fosse potuto prevederla e quindi evitarla in certa misura. Sembra che il disastro sia stato presentito, ma da animali. Dei piccioni che avevano stabilito il loro nido sulla cima di un muraglione, l'abbandonarono il giorno prima della catastrofe. Dei cavalli mostrarono una resistenza talmente straordinaria a ritornare nelle loro scuderie che si fu costretti a condurli altrove. Un gatto che amava molto un bambino, l'attirò fuori dalla casa che abitava, con un'attività anormale, aggrappandosi a lui e fuggendo successivamente. In tal modo gli salvò la vita.

Su questa intuizione dell'avvenire che gli animali mostrano vi sono narrazioni molto singolari. Quasi sempre ne sono eroi gli uccelli. A questo riguardo «Candide» ricorda che uno stormo di uccelli aveva l'abitudine di appollaiarsi sugli alberi d'una nave che faceva servizio regolare da Singapore a Madras.

Era una nave mercantile che faceva una lunga sosta in quei due porti. Gli uccelli si disperdevano e avevano l'abitudine di tornare al momento della partenza. Tutti li riconoscevano e l'equipaggio si era abituato alla loro presenza. Ora, una volta, a Singapore si constatò con meraviglia che quegli uccelli familiari non erano giunti a popolare, come di solito, gli alberi della nave.

Erano stati bene ispirati, poichè una tempesta formidabile scoppiò, la nave fece naufragio e soltanto la scialuppa tornò alla costa con l'equipaggio. In tal modo, gli uccelli avevano preveduto l'evento: o la tempesta con una conoscenza meteorologica abbastanza frequente, o lo stesso naufragio. E perchè generalmente vi sono maggiori casi di prescienza negli uccelli che negli altri animali? Non è senza dubbio invano che i sacerdoti dell'antichità facevano lunghi studi sul loro modo di volare.

E' pure una prescienza dell'avvenire l'ululato di molti cani prima di un decesso, autenticato da grande numero di casi. Ecco un fatto riportato dalla signora Bordelieux, direttrice di Psichica.

Il pittore e psichico Marcello Mangin aveva un cane che ululava in modo singolare quando qualche persona del vicinato stava per morire. Ma non se ne aveva la prova solare. Un giorno il Mangin e la moglie si meravigliarono di udire il cane lanciare quell'ululato caratteristico, chiamato ululato di morte. Siccome entrambi erano in ottima salute pensarono che in una casa vicina vi fosse una persona molto malata e si sforzarono di far tacere il cane che non cessò di ululare [illegible] all'indomani. L'indomani il Mangin morì improvvisamente di un'embolia che nulla poteva far prevedere. Nessun segno esteriore aveva potuto avvertire il cane.

Si riferisce anche il caso curioso di una cane da pastore che non abbandonava mai il vecchio padrone. Un mattino il vecchio annunziò con grande calma al figlio che sentiva avvicinarsi la morte. Questo sintomo venne condiviso dal cane che si pose a ululare lamentevolmente e che si ritirò nella cuccia in preda ad estremo abbattimento. Il cane morì di disperazione nello stesso giorno, due ore prima del padrone.

Per l'incoronazione di Re Giorgio

Per l'incoronazione di Re Giorgio si preparano in Inghilterra milioni di oggetti ricordo. Ecco pile di vasi di terra messi a cuocere nel forno

La inspiegabile morte di un noto soggettista americano

New York, venerdì matt.

Si ha da Palm Spring, in California, che quella polizia sta attivamente indagando sulla fine misteriosa dello scrittore cinematografico Humphreys Pearson, rinvenuto cadavere nella sua abitazione. Uno dei suoi fornitori, stamane, ha riferito alla polizia che, recatosi nella abitazione della vittima, ha rinvenuto la signora Pearson seduta sul pavimento della camera da letto; essa gridava istericamente, al telefono, parole sconnesse.

Il Pearson presenta due ferite letali fatte da due proiettili sparati a bruciapelo, al petto dell'infelice. Sembra che l'assassinio sia stato effettuato ieri sera, quando i coniugi sono rientrati alla loro abitazione. In una camera dell'appartamento la polizia ha rinvenuto una piccola rivoltella, che si crede sia stata usata dall'omicida per compiere il delitto.

La signora Pearson, quando è giunta la polizia, era ancora in tale stato di disperazione che non è stato possibile raccogliere dalla sua bocca alcuna narrazione del delitto; essa è stata subito ricoverata in un vicino ospedale.

La strage di pecore di un gigantesco falco

Tonbridge, venerdì sera.

Un falco di proporzioni gigantesche aveva da oltre un mese seminato il terrore nelle campagne dei dintorni. Le battute organizzate da contadini e da pastori per catturarlo erano riuscite vane. Il rapace, che aveva ormai ucciso un centinaio di pecore, ha stamane aggredito un carrettiere che, conducendo a mano il cavallo, si dirigeva verso la città. Dopo avergli volato incontro con dei giri concentrici, come gli è piombato addosso tentando di colpirlo alla faccia col becco robusto. Il carrettiere ha fatto in tempo ad afferrare una pala con la quale, dopo una lotta accanita, è riuscito ad abbattere il falco.

Suffraggette inglesi bastonate a sangue in Giappone

Londra, venerdì sera.

La stampa londinese apprende da Tokio che a Higascimozamura, cittadina della provincia di Osaka, un gruppo di uomini armati di randelli ha fatto irruzione nella sede di una missione femminile inglese la quale si propone di «moralizzare» il Giappone.

Due gaisha erano fuggite da una casa da tè di Osaka e erano state ospitate dalla missione, la quale negli ultimi tempi dovette opporre seria resistenze alle pretese dei proprietari della casa, i quali esigevano il rilascio delle due ragazze. Ieri sera una mezza dozzina di uomini hanno sfondato l'ingresso della missione, hanno sopraffatto la portinaia e sono entrati nei locali dove cinque donne inglesi e undici giapponesi, tra cui le due gaisha sopradette, sono state bastonate a sangue e lasciate quindi svenute sul pavimento. La polizia è stata immediatamente chiamata, e ha operato l'arresto di due dei colpevoli.

L'Olanda minacciata da invasione di topi muschiati

Amsterdam, venerdì sera.

La notizia diramata dai giornali che in località Leenden, tre giovani contadini sono riusciti giorni or sono con l'aiuto di un piccolo fox-terrier a catturare un enorme topo muschiato, ha sollevato in tutta l'Olanda una certa apprensione ben sapendo quale disastro tali animali sono capaci di far causare se riescono a penetrare nel paese, minando sopratutto le dighe.

Non è ancora certo che l'animale catturato sia realmente un topo muschiato, che è normalmente di dimensioni inferiori a quello di cui si tratta, il quale oltrepassava invece il metro di lunghezza e i 7 chilogrammi di peso; se invece si trattasse realmente del lanto temuto animale, c'è da chiedersi se questa sua prima apparizione non sia che il principio di una invasione dalla Germania.

E' naturalmente probabile che si tratti soltanto di un esemplare sfuggito da qualche campo di sterminio. Il topo muschiato, che, come è noto, venne a suo tempo importato dall'America in Europa appunto per la sua preziosa pelliccia, venne nell'anno 1906 lasciato in libertà in una grande riserva di caccia alta nelle vicinanze di Praga, in Cecoslovacchia. Di là si propagò, in breve tempo e con incredibile rapidità, in tutta la Boemia, la Baviera e la Turingia, divenendo invece di un animale prezioso per la sua pelliccia, un vero flagello, specialmente per le dighe e per tutti i lavori di protezione ai canali, ecc. contro le acque, senza contare i danni ingentissimi causati ai raccolti agricoli.

In Germania vengono ora spese ogni anno somme considerevoli per la lotta contro questi dannosi e fecondissimi topi; mentre in Sassonia si trovano dei cacciatori specializzati a questo genere di caccia.

Sul quadrante

L'esperimento Blum

Oggi nel pomeriggio si apre davanti alla Camera francese il dibattito sulla politica generale del governo provocato dalla interpellanza di Flandin sulle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio relativamente alla «pausa» annunziata nello sviluppo della sua politica economica e sociale. I deputati Ferdinando Laurent e Reynaud si sono fatti iscrivere per intervenire nel dibattito insieme agli onorevoli De Chappedelaine, Lanel e due o tre altri del centro. Subito dopo la risposta del Presidente del Consiglio, la Camera passerà all'ordine del giorno ed il dibattito terminerà verosimilmente con la adozione di un ordine del giorno di fiducia nel governo presentato a nome della formazione di Fronte popolare. Che proprio tutti i gruppi della maggioranza debbano votare con grande entusiasmo, non è detto: ma i radicali, pur sentendo una crescente avversione alla politica di Blum, non riescono a disincagliarsi dalla situazione parlamentare che li tiene inchiodati all'attuale maggioranza. D'altro canto nel duello Blum-Flandin sono già stati scontati tutti i colpi. I recenti discorsi fatti dall'uno e dall'altro hanno infatti già chiarito le reciproche posizioni, sicchè il Presidente del Consiglio ha potuto pronunciare la anticipa ai suoi. Non spira ancora, insomma, aria di crisi, benchè il Senato ieri abbia bocciato il progetto che accordava larghi poteri al Governo in materia doganale. E' un sintomo, ma al Senato francese prevale l'idea che il [illegible] migliore sia quello di lasciare che Blum si liquidi da sè. Blum rovesciato — così dicono i senatori — diventerebbe subito più pericoloso; trionfatore, è lui stesso che si slancerà verso la Rocca Tarpea. Le masse cieche che non hanno voluto sottomettersi alla gran penitenza predetta da Caillaux, ne conosceranno una peggiore: quella dell'espiazione Blum e del suo pietoso fallimento. Tale almeno è il pensiero di Lemery, ex-ministro della Giustizia nel gabinetto Doumergue.

Allarme e disoccupazione

La proposta del Governo britannico riguardante il prestito di 400 milioni di sterline destinato al riarmo è tornata alla Camera dei Comuni in seconda lettura e la discussione si è riaccesa. Il discorso più importante è stato pronunciato dal deputato Lee Smith in nome del partito laburista. Egli ha chiesto il ritetto del progetto affermando che l'opposizione ritiene gravissimo il pericolo insito nel provvedimento governativo in quanto, venendo a cessare l'artificiosa occupazione degli operai dovuta all'esecuzione del programma di riarmo, potrà verificarsi una terribile recrudescenza della disoccupazione resa più grave dal fatto che, nel frattempo, il costo della vita avrà subito un rialzo vertiginoso determinando un dislivello antisociale tra il potere d'acquisto e l'importo nominale dei salari. In risposta al deputato laburista il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ha detto che, sebbene il programma di riarmo accelerato debba svolgersi su vasta base, ciò non potrà produrre tale spostamento della situazione esistente nel mercato della mano d'opera da provocare, alla fine della esecuzione del programma, quella universale disoccupazione che il partito laburista ostenta di temere. Quanto al rialzo del costo della vita, il governo prenderà tutti i provvedimenti necessari per impedirlo. «In generale — ha detto il Cancelliere dello Scacchiere — è da deplorare l'intonazione allarmistica delle critiche rivolte dal partito di opposizione al programma di riarmo e questo perchè il riarmo della Gran Bretagna è necessario e urgente, ma sarebbe deprecabilissimo che si diffondesse l'erronea persuasione che una guerra sia imminente». Non contento di questa rossa previsione, Chamberlain ne ha voluto fare un'altra e cioè che non è improbabile che si presenti una congiuntura attraverso la quale rimettere a galla il disgraziatissimo progetto del disarmo. Anche il Cancelliere dello Scacchiere ha voluto dimostrare di non [illegible] privo di humour.

Cazzottature

I deputati comunisti e quelli del partito dei sudeti, capitanati da Henlein, tra i quali sono venuti alle mani durante la discussione della legge sulle minoranze alla Camera cecoslovacca. Un deputato del gruppo di Henlein, certo Frank, ha sollevato le ire dei deputati ceki quando in piena Camera ha ripetuto le accuse formulate contro l'amministrazione ceka in un suo libro pubblicato in Germania e vietato in Cecoslovacchia. Un comunista improvvisamente è intervenuto nella disputa affibbiando l'epiteto di «gangstera» ai deputati di Henlein. L'oratore, senza un secondo di esitazione, si precipitava sull'interruttore, lo cazzottava e lo spingeva fuori dall'aula. Un altro comunista che intendeva portargli aiuto ha subito la stessa sorte. Naturalmente la seduta è stata sospesa. Ma chi ha avuto ha avuto.

Simplex

Otto d'Absburgo in Cantone Grigioni

Berna, venerdì sera.

L'arciduca Otto di Absburgo, dopo avere passato a Londra di recente tre giorni in incognito strettissimo, con lo scopo di consultare vari libri e documenti nella biblioteca del Museo britannico e raccogliere dati circa la situazione agraria dell'Europa danubiana, è giunto in Svizzera ed ha raggiunto Vaduz, dove si è trattenuto un giorno. Ora egli si troverebbe, secondo alcuni, nel Cantone dei Grigioni.

Impresa brigantesca nel centro di Rosario

Rosario, venerdì sera.

Un nuovo spettacoloso colpo di mano è stato compiuto oggi nel centro di Rosario da tre «pistoleros» che, fermato un autofurgone delle Poste, puntando le armi contro il personale di scorta si sono impadroniti dei sacchi dei valori e si sono allontanati su un taxi, minacciando l'autista con le rivoltelle.

Il danno subito dall'Amministrazione delle Poste non è rilevante, circa 12.000 pesos, ma le autorità e la popolazione sono impressionate per la [illegible] audacia dei malfattori.

La acque dilagano nel Borinage

Bruxelles, venerdì sera.

Le inondazioni nel Borinage divengono sempre più gravi. A Quaregnon, le dighe dell'Haine sono crollate e le acque hanno invaso il paese. Un centinaio di case sono sott'acqua. Le comunicazioni nella regione sono interrotte.

La novella di "Stampa Sera"

Per amare la ragioneria...

GLI Agliazzi avevano la convinzione radicata che il loro Donato avesse in sè una tal carica di genio che esplodendo avrebbe proiettato il suo nome molto oltre ogni bersaglio più noto della Storia: e ansiosamente attendevano che il destino si decidesse a scagliare nella stratosfera il loro razzo primogenito. Chi finalmente gli adattò lo stoppino fu il prof. Caira quando, in suo commento all'*Asinata* di Clemente Bondi, gli riconobbe un inchiostro purissimo e un pennino benedetto: lo sparo invece fu dovuto al padrino Barrigotti che avviò il figlioccio alla «*Libertà*», organo liberale di Fedrignano, ove Pippo Maino, proprietario e direttore, lo accolse a braccia aperte come genio in sboccio e anche perchè prole di ricchissimi proprietari, che, per ringraziarlo d'aver scelto in casa loro un discendente di Fortis e di Scarfoglio, avrebbero alimentato con capitali quel Consorzio Agricolo, che era la sua greppia privata e, piacendo a Dio, *fors'anche* parlamentare. Grazie quindi a tale riconoscimento del suo valore, pieno d'idealità e d'entusiasmi, felice di poter salire sul pergamo delle più alte verità, Donato entrò gratuitamente nel giornale che difendeva a spada tratta la libertà di pensiero contro «*Il Bempensante*», organo dei codini più arcigni, il quale, furioso per l'esodo d'un ex-celebratore del gesuita di Mozzano e de' suoi capitali nelle fila massoniche, fece un po' il spirito amaro constatando che i famosi Donato Agliazzi rivelavano coi loro *agliazzi donati* che cos'erano.... Polemiche del 1910!

Il debutto di Donato consistette nell'ordine di ammanire una serie d'articoli su un argomento rarissimo pei giornali e cioè sui viaggiatori illustri ospiti di Fedrignano. Però dopo il primo, in cui egli fugacemente in 3 colonne aveva discusso se Rossini avesse scritto la marcia degli «*uccelletti scappati*» in casa Patricelli o a palazzo Ghindolfi, il direttore mutò idea: «Mio caro, i giornali son fatti per tutti e non possono quindi essere intellettuali. La cultura asfissia. Lei deve annacquarla nella brevità, nella malizia, nella leggerezza. Impagini quindi la terza, educhi l'occhio e intanto provveda alla posta dei lettori». Tali incarichi per altro durarono poco. La terza pagina passò presto a Luccchini che con novelle amorose robustissime richiamava l'occhio dei giovani ai boschi del Consorzio e colla scusa della propaganda buscherava la censura: e il disbrigo della posta toccò a Malotti, che era capace di sbrigare 25 lettere al giorno mentre Donato impiegava una mattinata a dimostrare a un pensionato curioso che *Gaeta* non aveva nulla da vedere con *Gaza* in Palestina e non si poteva quindi annientare tra le debite bibliche. Temperamento di studioso Donato non poteva riuscire che come aiuto al critico letterario, Forestano Pirletti, che lo destinò agli stellon cini e ai libri ricevuti. Quanto leggeva Forestano era impressionante! Ogni giorno usciva dal giornale con una soma di libri nuovi e dopo 24 ore eccoti la colonna e rotti di critica sempre contraria a quella del «*Bempensante*». Egli cioè condannava i libri che l'avversario lodava e viceversa: e così dimostrava ai lettori dove fosse il vero, dove imperassero indipendenza e dignità, dove non allignassero camorre o quanquerismi... Così leggendo i soggetti negli articoli altrui, non tagliava neppure un foglio delle copie in omaggio che poteva quindi vendere alla Libreria di via Guidotti. A tale scuola Donato durò poco. Per quanto si facesse chiamare professore senz'esserlo, Forestano aveva al giornale una certa influenza. Perciò, quando indignato per le aspre critiche rivolte dal sostituto contro un romanzo di Cicilla Pellaro e le molte sue licenze non soltanto siniattiche, e nonchè per la successiva dichiarazione dell'editore che mai più un omaggio sarebbe giunto alla *Libertà* e quindi alla Libreria, egli protestò contro l'invadenza e l'ignoranza del moccioso, Donato fu trasferito alla critica drammatica, il cui titolare lo impiegò alle «prime» della periferia, a sottrarre al Circolo le riviste straniere colle recensioni dei lavori che con lustro dopo sarebbero apparsi a Fedrignano, a seguire le filodrammatiche e a fare un po' il piazzista fra esse d'un suo dramma: «*Guai se ti servi!*». Ma essendosi accorto che la cassiera del Politeama lo dimenticava volontieri per quel farfanicchio, che era riceveva tutti i biglietti di omaggio, con cui egli in giorno accresceva influenza e stipendio, così si liberò al più presto d'un giovinastro capace di sottoporre la critica pura ai vezzi delle Veneri del bar.

Fu così che Donato dovette aiutare il critico d'arte, Cleto Pinzini, ad organizzare il concorso degli Addobbi in concorrenza alla Mostra dei Paramenti del *Benpensante*. Pinzini dunque sarebbe stato il cervello dell'iniziativa, lui la penna: come tale, fu quindi incaricato di fare qualche «pezzo» di colore sulle trovate più caratteristiche de' negozii in via Vincenzi... Non urlare, non esagerare, colore ecco!... Ma Donato amava la verità e considerava il giornalismo la sua tromba. Così il giorno dopo tutta Fedrignano rise alle spalle del tappezziere Lardelli, che aveva esposto un drappeggio verdognolo trapunto di mazzetti verdigni colla soddisfazione di sentirsi chiamare «autore d'una vera insalata di carciofi». Castrofe! Lardelli aveva tappezzato a gratis l'appartamento del critico per pagarsi col premio e fare la réclame in più: e Pinzini, colpito alle spalle dal proprio giornale e dalla sua stessa rubrica, doveva tacere in giuria e lasciare che i premi andassero ad altri, col definitivo tramonto d'ogni dono presbiteriano. Donato fu accusato in direzione di venalità e di camorra avendo egli dimostrato che se denaro era corso, ciò riguardava l'accusatore che soleva cedere a metà prezzo i clichés del giornale al Bollettino del Turismo, fu d'urgenza placato con un incarico presso il critico musicale, che se ne servì soltanto per assolidare nottetempo i cantori girovaghi acchè il giorno appresso cantassero per le strade le sue romanze dimostrando così la sua indiscutibile popolarità contestata dall'organista del «*Benpensante*» impossibilitato a spedire mottetti e sequenze nei cortili e nei caffè.

Un po' di requie Donato credette di goderla quando fu adibito alle questioni municipali e dal direttore, avversario del sindaco per concorrenza politica, ebbe molta carta bianca da far nera a proposito del ponte sul fiume, della famosa arginatura a monte di esso, e delle segherie sulla riva sinistra. Ma essendosi poi i due accordati per comperare di seconda mano i terreni rivieraschi e venderli al Comune a tariffa di lavori pubblici, egli fu considerato animato da uno zelo nefasto pel bene della città e colpito da una crisi di ostruzionismo sospetto: abbandonato alla deriva egli riuscì per altro ad arrivare nel porto della cronaca mondana, diretta dal conte Baraffini, in arte Luciano d'Arbo. Ma il porto non era tranquillo. Descrivendo il ballo della Croce Rossa il giovane passò sotto silenzio il vestito di broccato e i sette smeraldi della ricchissima burraia Donna Fausta Zambellati, che per essere sempre ampiamente citata concedeva al Conte di pensare ai suoi 730 pasti con gratuita golosità e con relativa tranquillità alle sue 365 notti: e decantò invece i pizzi e le 42 perle di Donna Olinda Napollini, già sufficientemente pubblica perchè anche il giornale se ne mischiasse. Per ravvere il suo bilancio alla pari Luciano d'Arbo convinse il direttore che era paradossale affidare la descrizione della *haute* a una prole agricola...

— Rustica e villana...! — completò Maino che proprio di quei giorni aveva ricevuto dagli Agliazzi commissione d'una cedola di 250 lire dal Consorzio, piccola cortesia in più giacchè egli aveva già in consegna il loro tesoro più prezioso...

E così Donato scese in cronaca. Ma che fatiche! Proprio quel giorno era morta la signora Pennito, benefattrice di largo stile, e la famiglia aveva telefonato prenotando un cospicuo spazio per l'annunzio funebre: ma siccome esso alle 22 non era ancor giunto, Donato fu spedito d'urgenza a prenderne lingua. Servizio pesante. Dapprima fu necessario attendere che finisse il rosario delle Mantellate presso la salma: poi la compilazione fu laboriosa perchè nessuno sapeva se si dovesse o no stampare il nome della cognata Fudenziana, in rotta colla morta da vent'anni: poi si discusse pro e contro i fiori... In tipografia la stampa fu vertiginosa, la revisione delle bozze fulminea e il giorno dopo Fedrignano si abbellì dal ridere appendendo le ultime volontà della defunta: «*Non si accettano fiori e si raccomanda la Sua anima alle preghiere dei buoni*». Il «*Benpensante*» gridò al sacrilegio, gli eredi effettivamente mugghirono, poi e correttore dimostrarono che nel trambusto e nel ritardo della sera la dimenticanza d'una «*non*» era quanto meno potesse capitare e Donato fu pregato di non farsi mai più vedere...

Gli Agliazzi così guarirono tutti della setticemia idealistica e Donato, pensando che il tempo delle Asinate era finito, s'innamorò della ragioneria, scienza pacata, salubre e positiva. E oggi spaccia ancora balle di tessuti e di cotone lieto che si possano anche gabellare per lana ma in base a un'economica morale corrente anzichè ad una astratta di lusso.

Leo Torrero

Scatola piccola L. 3,— Scatola normale L. 4,50

Il calore è vita!

IL THERMOGENE

OVATTA CHE GENERA CALORE

combatte con successo

INFLUENZA — TOSSI — RAFFREDDORI DI PETTO

REUMATISMI — LOMBAGGINI — NEVRALGIE

non si attacca alla pelle, non sporca, non lascia traccia

ATTENTI! Rifiutate le imitazioni - Insistete per avere la scatola che porta sul dorso la popolare figura del «PIERROT» che tenete stampata nella bocca.

SOC. NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI — MILANO —

(Aut. R. Pref. Milano 6817 - 372-36-VI - 43272 9-11-33 VII)

Hotel Suisse con ristorante completamente rimodernato - Tutto il confort Prezzi modici - Nuova gestione. G. Meschini. AOSTA Via Ospedale 4

POLTRONA SARDI SALOTTI STILE TRASFORMABILI TUTTI I MODELLI VIA SANT'ANSELMO 15 - TEL. 42-538 - TORINO - PREZZI DI FABBRICA

ULTIME NOTIZIE

Il Principe di Napoli verrebbe battezzato dal Cardinale Pacelli

Roma, venerdì sera.

(G. C.) — *Si assicura che la solenne cerimonia del battesimo del Principe di Napoli sarà, con tutta probabilità, effettuata da un Cardinale di Curia, il quale ne riceverà apposito mandato dal Pontefice.*

Si parla con insistenza del Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, come della persona designata dal Papa a tale ufficio.

LE UDIENZE DEL PAPA

La porpora all'Arcivescovo di Berlino?

Roma, venerdì sera.

(*O. C.*) — Il Papa ha ricevuto stamane il Cardinale Marchetti Selvaggiani, monsignor Grazioli decano della Sacra Rota, monsignor Natucci Promotore generale della Fede, e il generale dei Gesuiti, Padre Ledokowski.

Tornano a circolare in Vaticano le voci di un prossimo Concistoro che sarebbe tenuto dal Pontefice subito dopo Pasqua e precisamente nella prima decade di aprile. Ai nomi già fatti di nuovi porporati, si aggiunge quello dell'Arcivescovo di Berlino. Se la notizia sarà confermata, ciò significherà che i rapporti fra la Santa Sede e il Reich si vanno rischiarando.

La sottoscrizione in proprio al Redimibile non implica accertamenti sul reddito

Roma, venerdì sera.

Corre voce che proprietari di immobili si preoccupino della possibilità che il chiedere il riscatto dell'imposta immobiliare, ed anche semplicemente il rimborso le quote di prestito con interessi proprio, anziché ricorrere alle sovvenzioni delle Banche, venga considerato dagli uffici come una espressione di capacità contributiva utile per eventuali accertamenti deduttivi di imposta complementare. Tale preoccupazione non ha alcun fondamento. Non è pensabile infatti che gli organi finanziari competenti possano scegliere nel fatto di chi assolve con doveroso senso di civismo e talvolta anche con sacrificio, i doveri tributari imposti da necessità eccezionali, una manifestazione di capacità contributiva, e servirsi di tale pretesa, manifestazione per inasprimenti fiscali. Comunque, anche su questo punto, saranno impartite precise istruzioni agli uffici locali. *(Stefani).*

E' aperto un concorso per 2 farmacie in Addis Abeba

Roma, venerdì sera.

Il Governatore generale dell'A.O.I. con suo decreto ha bandito un concorso per titoli per la gestione di due farmacie in Addis Abeba.

I concorrenti dovranno presentare o far pervenire al Governo generale dell'A.O.I. (direzione superiore affari civili e politici) in Addis Abeba non oltre il 30 aprile 1937-XV, la domanda in carta bollata da lire sei, con l'indicazione del domicilio del concorrente e di tutti i documenti richiesti da allegarsi alla stessa domanda.

Goebbels protesta contro coloro che parlano di possibilità di guerra

Berlino, venerdì sera.

Il Ministro della Propaganda, Goebbels, ha pronunciato a Colonia un discorso contro il bolscevismo e sul compito che spetta alla Germania nella lotta per salvare l'Europa da questo comune nemico.

Goebbels ha soggiunto che l'Europa non potrebbe essere salvata da una rete di patti collettivi, ma da trattati tra gli Stati ed ha protestato contro coloro che parlano di possibilità di guerra. Egli ha concluso dicendo che mentre il mondo decrepito crolla come inghiottito da un abisso le idee che inspirano la vita nazionale della Germania rappresentano l'avvenire dell'Europa.

I Sovieti concentrano sottomarini nel Pacifico e nel Baltico

Centotrenta unità in servizio

Londra, venerdì sera.

Il collaboratore navale del *Daily Telegraph* pubblica un articolo che rivela come la flotta sottomarina dell'U.R.S.S. sia attualmente la più numerosa del mondo. Al principio di quest'anno, infatti, l'Unione sovietica disponeva di almeno 130 sottomarini: 40 nel Pacifico settentrionale e nel mar del Giappone e 90 nel mar Baltico.

L'articolo conclude informando ancora che ogni mese i cantieri navali sovietici varano una nuova unità per la guerra sottomarina e che già attualmente il Giappone non nasconde le sue preoccupazioni per il minaccioso concentramento delle flottiglie sovietiche nel Pacifico del nord.

Il volo Parigi-Tokio troncato in Indocina

I piloti illesi, l'apparecchio fracassato

SCIANGAI, venerdì matt.

Un incidente di volo ha interrotto in Indocina il tentativo di Libert e Denis di battere il primato di velocità sul percorso Parigi-Tokio. Gli aviatori sono illesi, l'apparecchio è fracassato.

Spagna

Da quattordici giorni sul ponte di Arganda della Madrid-Valencia non un autocarro rosso ha potuto rompere il blocco nazionale

Avila, venerdì sera.

Il comando dei governativi in seguito ai numerosi attacchi recenti nella regione di Madrid, sembra aver adottato l'atteggiamento coordinato nello sferrare attacchi successivi.

La prima linea è formata di miliziani spagnoli disposti in formazione di quadrato di 50 metri in 50 metri con gruppi di soldati provati. Essi escono all'assalto dietro un segnale e non ad ora prefissata. La seconda linea è formata per una metà di miliziani e per l'altra metà di internazionali, infine la terza è formata esclusivamente di internazionali, che, bene inquadrati, hanno il compito di fortificare ogni punto del terreno conquistato. Ma dal principio di ogni assalto le unità della terza linea aprono un fuoco continuato di mitragliatrici, senza però obbiettivi precisi, obbligando l'avversario a buttarsi a terra. I governativi dispongono infatti di una considerevole quantità di mitragliatrici: una per ogni quindici uomini almeno.

I carri armati sono usati in azione tra la seconda e la terza linea, ma del resto i carri armati tentano di penetrare sotto qualsiasi forma durante un assalto di avanzamento.

Il comando dei nazionali risponde per tattica ad un concetto che si è rivelato migliore sotto tutti i rapporti: si lascia arrivare la prima linea sotto le trincee 2ne alla distanza di un lancio di granata, poi le mitragliatrici bloccano le linee successive. Così pure i nazionalisti lasciano che i carri armati entrino in azione per prenderli sotto il tiro d'infilata dei cannoni speciali e dell'artiglieria da campagna.

Dopo il 12 febbraio, undici grossi attacchi dei governativi per cercare di liberare la strada di Valencia.

Nel settore di un chilometro di larghezza presidiato da una bandiera ad est del Jarama si pensa che i governativi abbiano attaccato appoggiati da più di 400 mitragliatrici. I nazionalisti pensano che questa prodigalità di uomini e di munizioni è la prova che il comando avversario gioca il tutto per il tutto.

Però tutti i tentativi hanno sfociato sempre in uno scacco. Nessun autocarro è passato da quattordici giorni sul ponte di Arganda.

I concerti di fabbrica

Nello Stabilimento Poligrafico dello Stato alcuni operai hanno eseguito, alla presenza delle maestranze, brani di Verdi, Rossini, Puccini, Mascagni e Giordano

La "Sei giorni" sciistica

Sertorelli vince la quarta prova

Chierroni, contuso, si in una caduta, è costretto a ritirarsi

Sauze d'Oulx, venerdì sera.

La quarta prova della sei giorni sciistica del Sestriere, svoltasi stamane con il favore del tempo e con un'ottima neve sul noto percorso di discesa dal Triplex a Sauze d'Oulx, è stata caratterizzata da alcuni incidenti, che potranno avere serie conseguenze sugli ulteriori sviluppi della grande manifestazione.

Il primo della classifica generale, Vittorio Chierroni, in una brutta caduta fatta nel bosco ha riportato una dolorosa contusione al ginocchio destro; dopo alcuni tentativi compiuti per proseguire egli doveva purtroppo rinunciare e ritirarsi dalla competizione.

Non sappiamo ancora se Chierroni potrà domani ripartire; ma ad ogni modo le sue condizioni fisiche risultano notevolmente minorate.

Un altro incidente si è verificato al traguardo: Zanni e Petrucci, arrivando in piena velocità, non hanno scorto le due bandiere che limitavano il traguardo stesso e sono passati fuori di pochissimo. Mentre telefoniamo la giuria della gara sta deliberando sull'interessante caso.

La prova, assai veloce, è stata vinta da Giacinto Sertorelli, che ha battuto di pochissimo il prodigioso Camillo Passet e Zertanna.

Il primo degli stranieri, Laffourgue, si è piazzato al quarto posto, dimostrando di essere assai migliorato in confronto dei giorni scorsi.

Ecco le classifiche:

1. Sertorelli Giacinto (Italia) in 5'.0" 2/5; 2. Passet Camillo (Italia) in 5'.11" 1/5; 3. Zertanna (Italia) in 5'.28" 4/5; 4. Laffourgue (Francia) in 5'.25" 2/5; 5. Hannes (Norvegia) in 5'.34" 2/5; 6. Selgner (Francia) in 5'.35" 2/5; 7. Burnet (Francia) in 5'.36" 1/5; 8. Stefano Sertorelli (Italia) in 5'.41" e 2/5; 9. Gargenti (Italia) in 5'.42" e 3/5; 10. Hauswirth (Svizzera) in 5'.54" 1/5.

Categoria femminile: 1. Wiedinger (Italia) in 7'.15"; 2. Tompkinson (Inghilterra) in 7'.22"; 3. Segni (Italia) in 7'.35" 1/5; 4. De Cossan (Inghilterra) in 7'.52" e 2/5; 5. Frida in 16'.11".

Il ritardo della signorina Frida è da imputarsi alla rottura di un attacco, avvenuta in piena discesa.

A bordo del "Rex" non c'era la Simpson ma soltanto un suo ritratto

New York, venerdì matt.

Correndo voce che Wally Simpson doveva arrivare a New York a bordo del transatlantico *Rex*, una vera folla di giornalisti, di fotografi e di cittadini ha atteso ansiosamente l'arrivo del transatlantico, ma ha dovuto accontentarsi di vedere il ritratto della futura Duchessa di Windsor dipinto da un celebre pittore austriaco viaggiante a bordo del *Rex*.

Dal pulpito di Notre Dame

Tutta la Francia ascolta alla radio i quaresimali di Padre Pinard de la Boullaye predicante dal pulpito di Notre Dame.

Le gare dei Giovani Fascisti

Il pistoiese Sisi primo nella discesa

Dobbiaco, venerdì sera.

La seconda giornata dei Campionati nazionali di sci dei Giovani Fascisti ha visto lo svolgimento della gara di discesa libera alla quale hanno partecipato 127 giovani Camicie Nere.

La corsa è stata disputata su un percorso di Km. 3,500 con un dislivello di 450 metri. Si sono particolarmente distinti gli atleti dell'Abetone, della Valtellina e del Sestriere. La vittoria è toccata a Sisi, di Pistoia, che ha battuto i due fortissimi rappresentanti di Sondrio Confortola e Sertorelli, classificatisi nell'ordine.

Sfortunati gli elementi di Torino, in quanto che Ravasi è caduto ripetute volte e Lanteime ha compiuto due terzi della discesa senza bastoncini. Comunque, i due forti discesisti del Sestriere si sono piazzati al 4.o e 5.o posto. Bene si sono pure comportati Lacedelli di Pallano e Ortler di Bolzano.

Alla manifestazione ha presenziato il Comandante del Corpo d'Armata di Bolzano, S. E. il generale Gulli, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili e dal Federale di Bolzano.

Ecco la classifica:

1. Francesco Sisi (Pistoia) in 3'43" 2/5; 2. Giuseppe Confortola (Sondrio) 3'55" 3/5; 3. Italo Sertorelli (Sondrio) 4'3"; 4. Camillo Berard (Torino) 4'7" 3/5; 5. Paican Lanteime (Torino) 4'14" 2/5; 6. Alfonso Lacedelli (Pallano) 4' e 30"; 7. Ortler (Bolzano); 8. Fo[illegible] (Vercelli); 9. Apollonio (Bolzano); 10. Seidl (Roma).

Le gare veliche a Genova

Vittoria svedese nella Coppa Pozzani

Genova, venerdì sera.

Si è corsa oggi al Lido d'Albaro su un percorso di 12 miglia, la coppa «Caterina Pozzani», riservata agli otto metri, stazza internazionale.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Ederlin (Svezia) in ore 2,10'17"; 2. Aria in 2,12'2"; 3. Bona, 2,13'32"; 4. Germania, 2,13'57"; 5. Fides, 2,19'58"; 6. Orietta.

Lo spirito di abnegazione di un medico di Acqui

Si reca, benchè malato, ad assistere una partoriente e muore in seguito all'aggravarsi del male

Acqui, venerdì sera.

Vivissima impressione ha destato sia in Acqui quanto nei paesi vicini la notizia della morte avvenuta a Pareto d'Acqui del giovane dott. Renato Rolando Perino.

La di lui scomparsa è difatti legata ad un episodio di luminosa abnegazione professionale che spiega la commozione e il rammarico suscitati fra il popolo.

Il dott. Perino, oriundo di Rivarolo Canavese, laureatosi a Torino nel 1932, era da non molto stato destinato a Pareto quale medico interinale; nel breve tempo trascorso in quel centro, distante 15 chilometri dalla nostra città, egli aveva trovato modo di farsi assai stimare sia per la perizia professionale come per le doti di cuore e di spirito.

Nella settimana scorsa il Perino era stato colpito da una grave forma influenzale, tanto più difficile a guarire, in quanto egli non aveva voluto interrompere il proprio lavoro e, malgrado fosse febbricitante, si recava di casa in casa per prestare l'opera sua.

Nella notte di sabato il dottor Perino era svegliato da un contadino sceso al capoluogo dalla frazione Moggia, che dista di parecchi chilometri dal concentrico. Chiedeva l'opera del sanitario avvertendo che due creature erano in pericolo: una giovane madre e il bimbo che stava per venire al mondo. Gravi difficoltà si presentavano, occorreva intervenire e subito... I minuti erano preziosi.

Il giovane sanitario non metteva tempo in mezzo, radunava le forze già duramente provate dalla febbre e dalle fatiche della giornata, e partiva. Alla frazione Moggia egli arrivava esausto, ma in tempo per compiere l'opera sua salvatrice. Il primo saluto al bimbo nascente non fatto da un giovane era divorato dalla febbre.

Tornato a casa il Perino doveva mettersi a letto. Da Acqui saliva a Pareto il dott. Gurzoni, primario di medicina presso il nostro ospedale, e tutte le cure erano tentate, ma invano. Giungeva da Rivarolo il padre del malato, medico pure esso, e fra le braccia di questi il povero giovane spirava ieri, stroncato dal male.

La popolazione tutta di Pareto ha compiuto un devoto, riconoscente pellegrinaggio innanzi alla salma del suo giovane sanitario, morto sul posto del dovere.

Una speculazione sull'olio che costa 2500 lire

Novi Ligure, venerdì sera.

Il Segretario del Fascio di Combattimento locale, in pieno accordo con la delegazione dei commercianti, ha definito in via conciliativa una contravvenzione nei confronti del commerciante Casella Giovanni di Novi Ligure per tentata speculazione su di una fornitura di olio, facendogli versare la somma di lire 2500 a favore delle opere assistenziali novesi.

Con trentotto soldi non si fa una bisca

Valenza, venerdì sera.

Per ingannare le interminabili sere d'inverno, Arsani Giuseppina di anni 74, residente alla Cascina «Barbisa» di Valenza, invitava nella propria dimora vari conoscenti e in allegra compagnia tutti restavano fino allo scoccare dello ventidue giocando a carte. Dopo di che ciascuno raggiungeva la propria dimora.

L'onesto passatempo cominciò ad essere interpretato dalla malignità di certi vicini come la fondazione di una regolare bisca, dove la ricchezza dei convenuti o la loro strenua miseria fosse fattore aleatorio ed il venticello giunse fin verso il Comando dei Carabinieri, che una sera dello scorso gennaio operò una sorpresa.

Con l'Arsani Giuseppina vennero di conseguenza denunciati per gioco d'azzardo Pagliani Enrico, Barisca Luigi, Pastore Giovanni, Costanzo Giacomo, Mion Luigi, Pastore Alfredo e Annaratone Paolo.

La causa si è discussa in Pretura, dove la difesa, sostenuta dall'avv. Riccardo Lunati, eccepì tra l'altro che non può considerarsi gioco d'azzardo quando manchi il fine del lucro. E siccome nel caso in parola, agli amatori del sette e mezzo non venne sequestrato in complesso che lire 1,00, il giudice al ritenne dello stesso parere e mandò assolti gli imputati per non aver commesso il fatto. Giudice: dott. cav. Pietro Nicosia, P. M. dott. cav. Eusebio Dellarole. Difesa avv. Riccardo Lunati. Cancelliere Paolo Palazzola.

Francobolli fuori corso

Roma, venerdì sera.

Con provvedimento in corso viene disposto che dal 1° marzo prossimo venturo il francobollo di posta aerea da centesimi 60 non sia più valido.

I francobolli della specie potranno essere cambiati presso qualunque ufficio postale del Regno fino a tutto il mese di febbraio 1938-XVI.

Avvelena il marito e costringe la figlia ad accusarsi di parricidio

Vicenza, venerdì sera.

Un gravissimo processo avrà inizio il 15 marzo dinanzi alla nostra Corte d'Assise. Principale imputato sarà la quarantaduenne Antonia Rigoni sulla quale pesa l'accusa di avere nel febbraio del 1935 a Asiago, versando dell'arsenico nel latte e nel brodo somministrato al marito Giuseppe Rigoni, cagionato la morte di questi.

L'Antonia Rigoni è altresì imputata, unitamente ai fratelli Antonio, Maria sposata Carli e Margherita sposata Ferraro, nonchè al marito di quest'ultima, determinato la rispettiva figlia e nipote Cristina Rigoni, non ancora diciottenne, ad incolparsi dinanzi all'autorità giudiziaria del reato di parricidio commesso mediante la somministrazione dell'arsenico.

Tre feriti in uno scontro presso Cigliano

Vercelli, venerdì sera.

Mentre percorreva con la propria automobile la strada statale Milano-Torino la signora Maria Demarchi, giunta all'altezza del Km. 27,330 in territorio di Cigliano Vercellese ha investito la motocicletta guidata da Pasteris Bartolomeo da Cigliano.

Nell'urto il Pasteris e suo fratello Giuseppe che viaggiava sul seggiolino posteriore della motocicletta hanno riportato entrambi la frattura della gamba sinistra, mentre certo Tessali Gino, che era a bordo dell'automobile, ha riportato la frattura della spalla destra e una ferita alla mano sinistra con recisione di tendini.

Negozio chiuso per aumenti arbitrari

Cuneo, venerdì sera.

Per vendita di burro naturale a prezzo superiore a quello fissato dal C.I.P. è stata ordinata la chiusura del negozio gestito a Sommariva Bosco dall'esercente Paolo Groppo di Francesco.

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — Mercato come al solito poco attivo con quotazioni leggermente cedenti in tutti i comparti.

MILANO, 26. — Fra una grande svogliatezza e fra scambi sempre più limitati è trascorsa l'odierna riunione borsistica; con una simile prospettiva bastarono poche offerte non troppo bene assorbite per deprimere moderatamente la quota. Anche i Fondi Pubblici peggiorano un poco confermando alla recisione con la Rendita 5 % a 91.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 25 alle 12 del 26

Occident, it., t. 275, da Oneglia (Cicoma) — *Lemo*, it., t. 5127, da Vancouver (S.P.I.C.) — *Massa*, it., t. 3127, da Portoferraio (Pozzo) — *Birkenau*, germ., t. 1028, da Amburgo (Sloman) — *Francesco A.*, it., t. 149, da Marsiglia (Martino) — *Giambattista*, it., t. 493, da Venezia (Dani) — *Anna Madre*, it., t. 1133, da Marsiglia (Messina) — *Alfredo*, it., t. 850, da Venezia (Dani) — *Poelau Bras*, oland., t. 2250, da Batavia (Nederland) — *Vulcania*, it., t. 14.465, da Trieste (Soc. Italia) — *Himalaya*, it., t. 3904, da Calcutta (Lloyd Triestino) — *Trapani*, germanico, t. 982, da Amburgo (Sloman) — *Soefouno*, norv., t. 1632, da Bergen (Trumpy) — *Città di Spezia*, it., t. 1421, da Palermo (Tirrenia).

Part. dalle 12 del 25 alle 12 del 26

Diana, germ., per Amburgo — *Deolo*, it., per Tripoli — *Principessa Marie José*, belge, per Anversa — *Ichnusa*, it., per La Maddalena — *Piero Foscari*, it., per Alessandria — *Rondine*, it., per Bona.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 25 alle 12 del 26

Verdi, ital., t. 3422, da Trieste (Sestrone) — *Lorato*, it., t. 3435, da Catania (Scotti) — *Genu*, it., t. 5219, da Livorno (Bandini) — *Rusconia*, it., t. 204, da Cagliari (Bandini).

Il vostro ragazzo è cagionevole? malaticcio? Ha avuto l'influenza?

Fategli fare una cura di Pillole Pink

Notevoli risultati provati da esperienze cliniche

All'epoca dello sviluppo, occorre vigilare attentamente la salute dei vostri figli, soprattutto se sono pallidi o depressi, come pure se sono stati colpiti dall'influenza, i cui postumi non devono essere trascurati.

La magrezza e l'indebolimento sono dovuti a una deficienza fisica e presentano gravi pericoli. Un fanciullo esile, senza riserve, offre un terreno favorevole alle invasioni microbiche, che negli anni dell'adolescenza, possono far che in ogni altra stagione della vita, intaccare gli organismi.

Per i vostri fanciulli all'epoca dello sviluppo, nulla uguaglia le Pillole Pink, che arricchiscono il sangue in globuli rossi, ridando all'organismo una normale funzionalità.

Grazie ai sali ferrosi che contengono, le Pillole Pink sono il miglior ricostruttore del sangue, e dopo tale cura, il vostro figliolo sopporterà la dura prova dello sviluppo nelle migliori condizioni, trasformandosi in un organismo sano e vigoroso.

L'efficacia delle Pillole Pink è stata provata da grandi esperienze mediche praticate su gruppi di fanciulli. Attualmente altre prove cliniche sono condotte da medici italiani su giovanetti e fanciulle deboccati ed esauriti e sui risultati di tali esperienze avremo campo a intrattenerci prossimamente. 6556

In tutte le farmacie. L. 5, la scatola. (Dec. Pref. di Milano, n. 5169, 1933)

Pillole fabbricate interam. in Italia

Enorme quantità mobilio

d'occasione d'ogni specie per ogni borsa liquidasi. Visitate la grandiosa sede dell'Ente Asta e Liquidazioni - Via Dogana 5 - Telefono 40-079. (177

Sempre più belli i MOBILI BAUSELLI

NEGOZIO: Corso Buenos Aires angolo via Manzoni

Fabbrica: Corso Castelfidardo 33

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (62

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	32	1,75	1-1-37	73 35	73 —
100	Id. 1. p.	32	1,75	1-1-37	73 25	73 075
100	Pr. Rend. 3½ c.	6	1,75	1-1-37	71 15	71 25
100	Id. 1. p.	6	1,75	1-1-37	71 40	71 375
100	Rend. 3% 32 c.	3	2,50	1-1-37	90 95	90 90
100	Id. 1. p.	2	2,50	1-1-37	91 225	91 15
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	470 —	470 —
500	Torino 4½ c.	13	11,25	1-1-37	466 —	466 —
500	Torino 5 c.	6	11,25	1-10-36	456 —	451 —
500	E. Peolo 5%	60	7,875	1-10-36	394 25	394 25
500	Id. 4 (già 5) c.	2	9 —	1-10-36	441 —	446 75
500	Fondiario 5 c.	—	9,75	1-1-37	365 —	365 50
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	476 —	476 —
100	E.T.N. 1940 c.	11	3,50	15-11-36	101 425	101 40
100	Id. 1941	9	3,50	15-11-36	101 425	101 40
100	Id. 1942 VIII	4	3 —	15-6-36	91 85	91 875
100	Id. 1943 XII	8	3 —	15-6-36	91 85	91 875
100	Id. 5% 1944	3	5 —	1-9-36	97 80	97 40
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	582 —	583 —
500	Miglior. 4%	3	8 —	1-10-36	410 —	410 —
500	Stipel 6%	14	18,50	1-6-36	501 75	501 75
250	Mediterranea	77	24,50	15-6-36	365 —	365 —
500	Meridionali	132	11,25	1-1-37	819 —	819 —
5	Lloyd Sabaudo	24	25 —	20-1-37	4 55	4 55
500	Navig. A. I.	4	12 —	5-6-36	331 —	331 —
100	Torino-Nord	4	9 —	20-6-36	166 —	164 75
10	Italgas	3	9,702	1-6-36	14 3375	14 275
60	Sip	9	1,25875	10-6-36	60 25	60 25
500	Terni	41	10,80	30-6-36	273 50	273 50
75	F. O. E.	15	4,347	23-9-36	86 —	86 —
100	Valdarno	3	8,10	8-11-36	172 75	172 75
100	Sasa	20	4,50	1-10-36	91 —	90 50

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Ceres	20	0,45	2-1-36	11 33	11 40
250	Mariti. Elettr.	20	14,40	1-1-36	354 —	354 —
500	Edison	2	7,20 acc.	7-9-36	511 75	510 —
500	S.T.E.Y.	5	12,50 n.	1-1-36	607 —	603 50
500	Savigliano	35	30,15	6-4-36	1060 —	1070 —
100	Nebiolo	24	6 —	6-4-36	207 —	205 —
100	Marchiora	47	6,75	1-1-36	192 —	191 —
50	Tedeschi	6	3,60	12-3-36	1[illegible]	115 —
50	Ansaldo	6	2,25	1-1-31	52 —	51 875
500	Ilva	12	10,40	6-3-36	338 50	334 —
500	Fiat	21	12,50	15-3-36	442 —	445 50
1.50	Italcementi	19	5 —	1-3-31	79 75	79 50
100	Montecatini	29	7,05	6-4-36	192 75	192 —
100	Montecatini	19	13,50	6-4-36	276 —	276 —
5	Schiapparelli	23	6 —	1-1-36	7 3875	7 30
100	Olcese	3	5,40	6-4-36	168 50	169 —
75	C. I. S.	12	8,25	30-7-36	188 —	184 50
100	A. N. I. C.	—	—	—	101 50	101 25
200	Talco Grafite	11	1,20 ad.	5-10-36	376 —	380 —
500	Acqua Potabile	12	10,75 n.	1-1-37	440 —	442 —
70	Fiorio	4	10 —	1-12-29	52 —	50 —
25	Vanchi-Unica	9	1,50	1-10-36	48 25	47 7/8
50	Bonomo Zucch.	23	5,00	1-1-37	88 —	85 —
250	Viscosa	8	11,25	1-4-36	462 50	461 25
25	Valli Lanzo	21	6 —	1-4-36	45 —	45 25
100	Coton. Meridi.	22	0,90	5-1-36	207 50	205 50
500	Lane Borgosesia	18	65 —	5-5-36	1560 —	1545 —
150	Boni Stabili	4	8,10	31-3-36	194 —	194 —
100	Cartiera Ital.	115	6,50	6-4-36	134 50	135 —
200	Cartiere Burgo	12	3,60 n.	1-10-36	369 —	369 —
25	Fornaci	22	5 —	5-1-36	177 50	175 —

CAMBI: Parigi 26,55; Londra 92,91; Svizzera 433,60; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 70	73 40
100	Id. 1. p.	73 80	73 50
100	Redim. 3½ c.	71 40	71 30
100	Id. 1. p.	71 625	71 56
100	Rend. 3% 32 c.	90 975	90 96
100	Id. 1. p.	91 20	91 15
100	B.I.M.	130 —	130 —
500	Centrale	788 —	785 —
1000	Assicur. Gen.	4445 —	4440 —
200	Mediterraneo	562 —	562 —
500	Meridionali	817 —	818 —
500	Ven. Costruz.	376 —	376 —
1.50	Italcementi	79 75	79 75
100	Cantoni	2930 —	2925 —
100	Furlar	141 —	141 —
100	Olcese	119 —	119 —
100	Ticino	141 —	141 —
500	Olcese	414 —	410 —
275	De' Angeli	920 —	919 —
100	Oasis	459 —	458 —
250	Linificio	460 —	449 —
250	Rossari	565 —	559 —
250	Rotondi	463 —	463 —
70	Fiorio	49 25	48 50
100	Coton. Meridi.	206 —	205 —
100	Cn. Manif.	339 —	336 —
100	Gerardo	501 —	505 —
1000	Nossi	3780 —	3780 —
75	Targetti	188 50	182 —
500	Cascami	450 —	446 50
75	Bernascani	87 75	88 —
500	Soie	449 —	451 50
40	Pacchetti	83 25	83 —
100	Zitoli e C.	62 50	51 —
50	Ansaldo	52 25	52 —
250	Ilva	253 50	253 —
100	Metalit. it.	253 —	252 50
17.50	Aeronia	59 50	59 25
	Montecatini	192 75	191 75
	Dalmine	205 —	203 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
150	Breda	217 50	217 —
50	Bianchi	80 50	79 75
20	Isotta	37 —	34 —
500	Fiat	445 50	444 75
100	Reglate	86 —	86 —
—	Franco Tosi	338 50	338 —
100	Adr. Elettr.	188 —	188 50
500	Ciell	327 —	324 50
200	Dinamo	291 —	290 25
100	Basso Milan.	145 —	146 —
500	Bresciana	380 —	380 —
100	Valdarno	173 —	171 75
150	Piacentina	205 —	208 —
100	Sarda	64 50	63 50
500	Emiliana	460 —	458 50
100	S.F.I.E.	128 —	128 —
375	Tredici d'A.	395 —	395 —
100	Cisalp. privil.	137 —	137 —
125	Id. ordinaria	101 50	101 —
100	Safat	90 50	91 —
—	Comerina	614 —	614 —
200	Edison	312 50	310 —
500	Id. Fosforgas	331 —	331 —
50	Sip	60 —	60 —
250	Tirso	160 —	160 —
400	Vizzola	476 —	476 50
250	Merid. Elettr.	285 25	285 —
425	Orobia	788 —	788 —
500	Terni	273 —	272 50
16	Unes	11 45	11 40
100	Tecnomasio	88 75	89 75
—	S.T.E.T.	604 —	604 —
100	Distillerie	206 —	205 —
500	Soie	492 —	488 —
500	Zuccheri	84 50	84 —
500	Raffineria	350 —	348 —
75	Molini Certosa	110 —	110 —
10	Italgas	14 275	14 27
100	Mira Lanza	149 —	148 50
100	Cusignano	185 —	188 —
25	Petroli	10 10	10 10
75	Aeden	93 50	93 25

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	—	—
500	Id. 3 %	30 —	30 —
100	Fondi Rustici	102 —	102 —
150	Beni Stabili	194 —	193 —
100	Saniergia	35 —	35 —
40	Baroni	35 —	35 —
225	Burgo	269 —	267 —
500	Rich.-Ginori	508 —	508 —
250	Gr. Alberghi	79 —	79 —
100	Italcementi	194 50	193 75
500	Pirelli It.	1337 —	1336 —
100	Pirelli e C.	406 —	406 —
25	Savini-Zach.	8 —	8 —
—	La Milano C.	65 —	64 —
—	Teti	776 —	776 —
100	Marelli	180 50	180 —
—	Ital. [illegible]	28 50	28 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	304 —	302 —
500	Trans. El. Gen.	618 —	615 —
10	Lloyd Sab.	4 58	4 56
250	Colon. Ligure	253 —	253 —
250	Off. El. Genov.	247 —	247 —
—	Montecristo	83 50	83 50
250	Semolerie	330 —	330 —
200	Molini A. L.	313 —	313 —
200	Sfos Genova	238 —	237 —
250	Eridania	491 50	490 —
200	Raffinerie ord.	549 —	548 —
200	Ind. Zuccheri	1630 —	1630 —
	TRIESTE		
150	Assicurazz. It.	680 —	680 —
400	Infortuni	2150 —	2120 —
500	Adr. Sicurtà A	2000 —	2000 —
2000	» » B	1985 —	1986 —
50	Cosulich	—	—
200	Cerelimich

"Ho trovato!"

Il grido di gioia di Champollion quando scoperse il segreto dei geroglifici

III.

Quando si parla della mirabolante scoperta di Champollion che ha permesso agli studiosi di sollevare il velo che celava il mistero della vita dei Re e dei popoli dell'antico Egitto: viene bene spesso accennato alla famosa lettera a Dacier. Il testo di questa epistola è noto, ma più che le parole con le quali l'illustre glottologo annuncia di aver finalmente trovata la chiave che permette di penetrare il mistero dei geroglifici, è interessante conoscere la scena che si svolse prima della stesura della stessa, e sapere in qual modo questa fu redatta.

Jean François Champollion era rientrato nel suo alloggio a Parigi in preda ad una vivissima agitazione. Accolse il fratello che si era recato ad incontrarlo con le parole: «Ho trovato! Ho trovato!».

Uno svenimento

Era lo stesso il grido con il quale Archimede immerso nella vasca da bagno, annunciava un'altra grandissima scoperta.

Con voce rotta dall'emozione, con frasi frammentarie, Champollion spiegava al fratello, che lo ascoltava stupito, ammirato, felice, il meccanismo di costruzione dei geroglifici. Con più si inoltrava nella spiegazione, con più cresceva il suo orgasmo: tutto il suo organismo vibrava ed i suoi nervi subivano una tensione spasmodica. Erano degli anni che egli si affannava in ricerche, in studi che gli toglievano perfino il sonno, ed ora quindi comprensibile, come nel momento in cui in lui si faceva la luce su quel mistero che era rimasto impenetrabile a tanti altri studiosi, l'emozione fosse tale da mettere in pericolo la sua stessa vita.

Lo scienziato che aveva sopportato tante avversità, non resse alla prorompente gioia che l'aveva invaso: svenne.

Il fratello impressionato, lo adagiò su di un sofà, si prese cura di lui, cercò di fargli riprendere i sensi. Poi, visti vani i suoi sforzi, nel timore di una disgrazia irreparabile, temendo che la grande scoperta fatta dal fratello minore avesse ad andare perduta; nel dubbio che più tardi egli stesso potesse dimenticare parte del segreto che gli era stato confidato, si mise allo scrittoio e ancor sotto l'impressione di tante e così violente emozioni scrisse tutto ciò che Jean François gli aveva detto.

Dopo qualche ora l'infermo tornò in sè, si alzò, lesse quanto aveva scritto il fratello, e di sua mano tracciò i ventiquattro segni egiziani, scrisse in calce alcuni periodi per spiegarli, firmò, e l'epistola indirizzò a Dacier.

In tal modo fu redatta la famosa lettera scritta nel 1822, e dove per la prima volta si afferma che il mistero della scrittura egizia non è più un mistero. Dovevano ancora trascorrere due anni prima che Champollion venisse in Italia, fra noi, a compulsare la preziosa raccolta che Bernardino Drovetti aveva ceduto al Re di Piemonte a Sardegna e quindi a perfezionare la sua grande scoperta.

Riconoscenza per Torino

Egli, nonostante il suo strambo carattere, era troppo appassionato della sua scienza per non sentire un sentimento di riconoscenza per Torino che gli aveva dato la possibilità, offrendogli, insieme ad una esemplare ospitalità, la possibilità di vedere e studiare i più preziosi documenti dell'antico Egitto.

Infatti poichè non si conosceva in quel tempo nessun Museo che possedesse raccolte egizie che potessero stare alla pari di quelle che possedeva la nostra città, egli ne fece il maggior elogio con questa frase che è conosciuta da tutti gli egittologi:

«*Per me la strada da Menfi a Tebe passa per Torino*».

Tale era l'uomo che ha lasciato un indelebile orma del suo grande ingegno. Uomo di studio, uomo di scienza, carico anche di diritti, trattenuto da pochissimi scrupoli. Si narra fra l'altro di lui che avendo avuto a compagno il Ricci durante il viaggio scientifico in Egitto, avendo ammirato i preziosi disegni che questi aveva eseguito dal vero nelle terre dei Faraoni, se ne impadronì. La relazione che il Ricci ha fatto di questa spedizione, di cui ha pure parlato il Rosellini, è infatti priva di queste preziose illustrazioni che il Champollion pensava fosse di utilizzare per sè. Dove questi disegni siano andati a finire non si sa: alcuni studiosi però non hanno perduto la speranza di poterli rintracciare, ciò che potrebbe costituire un'interessante documentazione postuma.

Ugo Pavia

Pronto soccorso in aeroplano

Per trasportare dai villaggi alle città gli ammalati che richiedono cure urgenti, è stato messo in servizio nella California un aeroplano che è fornito di tutti i mezzi di pronto soccorso

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

PAGGIO FERNANDO
ossia della stilistica

Gli attori dell'Ottocento, grandi, grandissimi o mediocri, avevano uno stile, quello che si dice appunto stile ottocentesco. Sotto la generale e generica designazione, vanno comprese naturalmente molte varietà, molti stili particolari, da quello accademico-classicheggiante - declamatorio a quello verista, dal «goldoniano» al romantico, dallo storicistico e pittoresco al simbolista. Vi entrassano le tragedie dell'Alfieri e le Due orfanelle e Giosuè il guardacoste, vi entrava Dumas e Ibsen, Sardou e D'Annunzio, Giacosa della Partita a scacchi e Giacosa dei Tristi amori; cose le più disparate e apparentemente contrastanti, ma in tutte si riconosceva poi un'unità, un'eguaglianza, un tono fondamentale. Ed era un certo tipico senso del teatro, un certo concetto e una certa pratica dell'arte teatrale, bisogno di essere espansivi, comunicativi, di scuotere, di entusiasmare, rivolgendosi direttamente al cuore del pubblico, o per stupirlo, o per sorprenderlo, o per blandirlo e incantarlo, sempre avendolo oggetto, e bersaglio, ai propri strali, alle proprie bravure: anche Ibsen arcigno e austero, anche l'ideologo Ibsen sparava a palle infuocate sul povero cuore umano, e che commozione, e che lagrime! Nora, Eyolf, la morte di Aase; anche quel mallosissimo, artificiosissimo Sardou, o Dora! o Fedora! E persino l'impaludato, l'impossibile, l'implacabile D'Annunzio non disdegnava di suscitare vari e compositi sortilegi, per far che? per irretire il cuore in un trepido incantesimo, in un sogno senza tempo, come il sonno plurisecolare del poeta Aligi. E quando scherzavano, quando facevano i civettoni e i burleschi, sotto sotto, i teatranti dell'Ottocento, pur sottolineavano burla e civetterie, satire e quiproquo, con bravi spunti patetici, e pistolotti del sentimento: ed era la commedia comico-sentimentale, in cui, tra Teodoro e socio e la Dame de chez Maxime, era così brava Dina Galli.

Dal teatro dialettale a quello sociologico, dal dramma storico al poema drammatico, dalla commedia a tesi a quella ad intreccio, dalle fantasie romantiche al naturalismo, e dal naturalismo di piccoli atti atteri e senza parole di Maurizio Maeterlinck era tutta una scala, un'immensa provocazione e postulazione del cuore umano. Che si trattasse di denunciare l'ingiustizia sociale, o di frugare la crisi della famiglia e della moralità, o di mettere in mostra spettacolose tranches de vie; che si sospirasse d'amore con Francesca, con Parisina, con Yolanda, o si farneticasse con gli ubriaconi metafisici di Gorki; vagabondi con Richepin, spadaccini con Rostand, avventurosi gentiluomini con Bernstein, predicatori con Sudermann o con Hauptmann, spregiudicati osservatori con Praga o con Rovetta, in conclusione, quello e sempre quello, alla fine, ne usciva toccato e contuso: il cuore. Era l'insegna del secolo. Si convogliassero sul palcoscenico le antiche tragedie di Sofocle o di Shakespeare, si facesse i cinici, i preziosi, i maliziosi, gli stanchi, i delusi, gli avveniristi, i letterati, gli antiletterati: tutto prendeva quell'aria e quel tono, tutto diveniva terribilmente e deliziosamente sentimentale. Gli attori ne avevano tratto e condotto a perfezione — a volte sublime — una recitazione calda, appassionata, tutta rilievo, rotondità, impeto, simpatia, calore. Anche quando decidevano, anche quando affettavano di essere terra a terra, spogli, nudi, antiretorici, o duri, o aspri, o spreszanti, o acidi, non c'era da dubitare; lo scopo era ancor quello, le risorse ultime, estreme, erano pur sempre quelle: far risaltare, far spiccare per contrappunto e contrasto, dar voce e ala e canto alla trepidazione del cuore. Era il secolo di Vittorio Hugo, era il secolo di Verdi.

E com'erano affascinanti, come si bersagliavano in piccolo petto quegli attori illustri e non illustri. Da quelli che si piantavano in mezzo alla scena, ritti e saldi, a gambe aperte, di tre quarti, e scuotendo capo e chioma, e fremendo nelle spalle e nelle mani, e roteando gli occhi, buttavano fuori la parlaccia o la spartana, alla purezza di Eleonora Duse ch'era ormai una sola, una semplice palpitazione sul filo chiaro e celeste della voce, com'era plastica, com'era subito espressiva e comunicativa, come vi prendeva e vi plasmava dentro, la virtù di quei cuori. V'era in quella recitazione qualcosa che scendeva direttamente e direttamente dalla passione, ed era il gusto di farsi avanti, di venirvi incontro, di essere pittoreschi, piacevoli, riconoscibili, magnanimi; pareva che gli attori, con quel fare largo, cordiale, con quei tratti di carattere ben segnati, con quei modi facilone e aggressivi, gridassero dalla ribalta: siamo qua, siamo qua noi! e vi buttassero le braccia al collo. Cuori trabocanti e un po' rumorosi; quando prendevano corpo, se lo sceglievano bello e splendido, sonoro e lucente di gesti, di voci, di truccatura. Questo era dal più al meno lo stile ottocentesco. Ed ora, che stile hanno i nostri attori? E' possibile recitare il nostro repertorio, essere interpreti del nostro tempo con quello stile? Forse no, certamente no. E tuttavia che cosa gli si è sostituito? hanno trovato gli attori d'oggi un modo di esprimersi che, rispondendo alla sensibilità, al costume morale e sociale, alla psicologia d'oggi, sia poi soltanto, e da lontano, paragonabile per rilievo, evidenza, capacità emotiva e fantastica, allo stile scenico ottocentesco? La nostra età, iniziatasi nel 1914, ha caratteri stilistici — nell'architettura come nella scioltezza, nel modo di fare all'amore come in poesia, nello sbrigare le proprie faccende come nel pensare al destino dell'uomo — che si palesano ormai perentoriamente, se pure oscuramente e confusamente. Come gli attori hanno raccolto la suggestione stilistica che è intorno a loro, come l'hanno interpretata, fino a che punto l'hanno convertita in spettacolo?

Comunque si giudichi il teatro di Cocteau e di Bontempelli, è certo che quel teatro non può essere rappresentato come il teatro di Du Cursel o di Rovetta. E come lo reciterà, o lo reciterebbero, i nostri attori? Come si preparano a recitare le opere, i capolavori del genio che verrà, se verrà, del genio novecentesco? L'esperienza risponde che, con il genio creatore e innovatore, nascono anche gli interpreti nuovi. Ma intanto si vorrebbe vedere qualche cosa, uno stimolo, una ricerca. La secchezza precisa, quasi meccanica dell'emozione, la lucidità amara e serena, la fantasia distaccata, conscia e deliberatamente mistificatrice, quel pragmatismo psicologico, per cui non tanto si serve al sentimento, quanto ci si serve del sentimento per raggiungere un piano mitologico e astratto che sintetizzi in segni netti e schematici, lontanissime, disparate esperienze e ancologie; il dire brusquement, con una specie di eleganteissima violenza, il meglio dei nostri sogni, e la ricchezza realistica alleata a freddo fuoco poetico, e la volontà di cercare parole essenziali, primitive e rigeneratrici, prognanti parole, e l'accettata equivalenza tra illusione e volontà, e il credere che si possano comporre musiche angeliche, armonie profonde facendo tacere il cuore, tenendo il cuore sotto il piede, incitino dominio della poesia (ossia dell'espressione pura, ossia dello stile); tutte queste che possono essere linee della classicità tragica e ironica del Novecento, che cosa hanno suggerito ai nostri attori? Ci pensino, chè, saltando fuori domani il Guglielmo Shakespeare del novecentismo scenico, non avessero ad accoglierlo con il fluodrammatico sorriso di Paggio Fernando. (Ma intendiamoci, a ognuno il suo; quel che è ottocentesco all'Ottocento, e quel che è d'oggi al Novecento; e non avvengano, per carità, funesti scambi: è di sentire, a mo' d'esempio, Dumas e Ibsen alla maniera di Cocteau, che è assai, assai peggio del sentire Cocteau alla maniera di chicchessia...).

VARIE

E' difficilissimo decifrare un copione: vogliamo dire che è assai difficile decidere alla lettura della qualità di una commedia, sapere o indovinare gli effetti che se ne potranno trarre in palcoscenico, e su e come e quanto potrà interessare, e, a volte, addirittura se starà in piedi. Non si può credere, da chi non ne abbia diretta esperienza, di quali mutazioni siano suscettibili la prospettiva e la vitalità di una commedia nel passaggio dell'orizzontalità del libro alla verticalità dello spettacolo. Di questi giorni se ne è avuta una riprova classica. Alla *Comédie-Française* Luigi Jouvet ha rimaneggiato, in onore di Corneille, la *Illusion comique*. Tutti sono sempre stati d'accordo nel ritenere quest'opera una stravaganza piuttosto scipita e noiosa, che si leggeva a stento e si dimenticava poi. Molti avevano manifestato recentemente i loro dubbi. Il loro scetticismo circa l'opportunità di riprendere proprio quella bizzarra fantasia, e spenderci attorno tempo e fatiche. Ora è avvenuto che alla rappresentazione, come per incanto, il vecchio testo si è animato, ha acquistato brio, sapore, estro, è divenuto inaspettatamente una cosa viva. Stupore, ammirazione, battimani. Lodi ne sono state date al regista: e si sono vantati il suo gusto, la sua finezza, e la bravura. Ma, interpreti a parte, è questo ancora una volta l'eterno, suggestivo, sorprendente fenomeno del teatro, della virtù teatrale in se stessa. Non per nulla il teatro è così affascinante e così precario, così magicamente illusorio, e così disperatamente affidato alle più futili circostanze. Non per nulla in teatro avvengono miracoli. Fatto sta che l'*Illusion comique* ha avuto vivo successo. All'ultimo atto varie chiamate; ma poi gli attori non si presentarono più: sul palcoscenico stava, solo, il busto di Corneille.

Per gli spettacoli all'aperto di Venezia si parla oltrechè delle *Baruffe chiozzotte* che ebbero l'anno scorso così vivo successo nella edizione curata da Renato Simoni, del *Bugiardo* e di *Ecuba* e *Giulietta*.

Ben Benelli ha scritto *L'Elefante*, commedia in tre atti, che già è alle prove, e che andrà in scena il 15 marzo a Milano.

malvolio

Domani: l'8.o «Sabato teatrale» al Carignano e all'Alfieri

L'ottavo Sabato Teatrale avrà luogo il 27 corrente nei teatri Carignano e Alfieri.

Al Teatro Carignano, alle ore 15 precise avrà inizio la rappresentazione dell'opera *Il Campiello*, di Wolf Ferrari. Il teatro si aprirà alle ore 14.

Al Teatro Alfieri la Compagnia diretta da Febo Mari interpreterà la bella commedia di Sabatino Lopez *Il villaggio*. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15 e il teatro si aprirà alle ore 15.

CARIGNANO

Domenica sera: la prima di *Cenerentola* di Rossini

Per domenica alle ore 21 precise, in turno d'abbonamento pari, 22ª della serie, è fissata la prima di «Cenerentola» di Gioachino Rossini, concertata e diretta dal Maestro Umberto Berrettoni e con i seguenti interpreti: Mercedes Capsir Tanzi (Cenerentola), Ernesto Badini (Dandini); Giulio Tomei (Don Magnifico), Tina Poggi (Clorinda), Ebe Ticozzi (Tisbe), Emilio Renzi (Don Ramiro), Italo Tajo (Alidoro).

ALFIERI

Stasera: recita in onore di Febo Mari

All'Alfieri ieri la Compagnia di Febo Mari è stata calorosamente applaudita ne *L'cigrette* di Dario Niccodemi, che da tempo non era più apparsa sulle scene torinesi. Stasera, come abbiamo più volte annunciato, ha luogo la recita in onore di Febo Mari, con *Il piccolo santo* di Roberto Bracco, di cui l'egregio attore è uno squisito interprete.

TEATRO DI TORINO

Stasera: il Concerto La Rosa Parodi

Il maestro Armando La Rosa Parodi dirigerà il concerto dell'orchestra dell'Eiar questa sera al Teatro di Torino. Il programma comprende la VII di Beethoven, *Gerilla*, poemetto per coro e orchestra di Vito Frazzi, *L'après midi d'un faune* di Debussy, *Il volo del calabrone* di Rimski-Korsakof, *Storiella del bosco viennese* di J. Strauss, l'*Ouverture* del *Tannhäuser*.

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni per merito di guerra - Collocamenti, trasferimenti e destinazioni

Roma, venerdì sera.

Cappabianca Gino, primo capitano fanteria in ausiliaria, prom. maggiore:

«Comandante di compagnia mitraglieri, durante un lungo e violento attacco nemico, con spreszo del pericolo, percorreva tutta la linea occupata dal reparto per incitare i suoi alla resistenza. Ridotte inservibili due armi e provato da gravi perdite, continuava a dar prova di serenità e perizia, spostando opportunamente le armi rimanenti. Ferito mortalmente il comandante di battaglia, assumeva il comando dell'unità prodigandosi senza tregua per il raggiungimento della vittoria. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV. — Guidava con perizia e slancio la compagnia in una ricognizione offensiva. Premuto da ogni parte durante il ripiegamento riusciva a contenere con ripetuti contrattacchi la pressione ed a disimpegnarsi. — Ancober, 7 giugno 1936-XIV».

De Vecchi di Val Cismon Giorgio, tenente complemento di cavalleria, trasferito in a.p.s. nell'arma stessa:

«Volontario di guerra, riusciva a costituire, superando notevoli difficoltà, una banda di 1400 irregolari e con intenso lavoro, senza soste, con sagge disposizioni e con grande passione, sapeva conferire alla banda stessa un inquadramento ed una consistenza belliche che, all'atto pratico, si dimostrarono efficientissimi. Nell'impiego, in combattimento, di forze superiori al suo grado, col suo eroico slancio, con la sua capacità di comando e con la sua rapidità di decisione, si rendeva principale fattore del vittorioso successo. — Cunagado, 24 aprile 1936-XIV».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI
in servizio permanente effettivo

Generali di brigata: Scala, è collocato, a richiesta, per anzianità di servizio.

Colonnelli: Farinelli, è collocato, a richiesta, per anzianità di servizio.

Tenenti colonnelli: Marcello, è collocato, a richiesta, per anzianità di servizio.

Maggiori: Ferraro, all'ufficio tecnico genio Firenze. — **Primi capitani:** Boni, all'ufficio lavori genio Bari (per mov. stare. Modi). — **Capitani:** Costa, collocato, a richiesta, per anzianità di servizio.

Tenenti: Chimino, ricentra nei quadri, perchè cess. appartenente R.C.T.C. Somalia; Cimmino, richiamato in servizio, illimitato.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali medici

Tenenti colonnelli: Rizzani, all'ospedale milit. Alessandria. — **Maggiori:** Mussari, collocato, a richiesta, per anzianità di servizio. — **Capitani:** Cassinelli, all'ospedale militare Libia (Tripolitania). — **Tenenti:** Monaco, collocato, a richiesta, per anzianità di servizio.

Ufficiali chimici farmacisti

Tenenti: Portelli, all'infermeria presidiaria Assab.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE
Ufficiali commissari

Tenenti colonnelli: Ratiglia, all'ispettorato serv. commissariato. — **Maggiori:** Cappelli, al magazzino centrale vest. equipaggi Milano. — **Primi capitani:** Appiciottoli, al magazz. centrale vest. equipagg. Firenze; Boschetto, all'id. Piacenza; Di Iorio, all'id. Alessandria; Scarbolli, all'id. id. Bari. — **Tenenti:** Kappel, alla serv. commissariato Perugia; Forta, all'id. Novara.

Ufficiali di sussistenza

Tenenti: Rubini, collocato, a richiesta, per anzianità di servizio.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Tenenti colonnelli: Vitale, collocato, a richiesta, per anzianità di servizio. — **Maggiori:** Collecati, collocato, a richiesta, per anzianità di servizio. — **Capitani:** Macherelli, collocato, a richiesta, per anzianità di servizio.

Tenenti: Calabro, collocato, a richiesta, per anzianità di servizio; Vallisi, come sopra.

Ufficiali in A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Fassi, è trasferito R.C.T.C. Eritrea, e destin. Governo Generale A.O.I.

ARMA DEI CARABINIERI REALI
Ufficiali in A. R. Q.

Primi capitani: Barberis, collocato a riposo, per età, ed inscritto nella riserva.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Barteri, è collocato in ausil. per età. — **Tenenti colonnelli:** Lutrario, al 12 f.; Bonanno, al 2 b.; Gilardi, al 34 f.; Rondoni, al R.C.T.C. Somalia. — **Maggiori:** Tocco, è trasferito nel ruolo riassunti in serv. sedenti (invalidi guerra); Manocchi, è trasferito R.C.T.C. Eritrea e destin. al Governo Gen. A.O.I.; Lorenzetti, è trasf. al Gov. Gen. A.O.I.; Fiamalli Minuto al 27 f.; Sandomenico, al distr. Napoli; Pellarano, alla difesa territ. Bari; Manetta, al com. C. A. Bari; Mascini, al R.C.T.C. Eritrea; Barbero, collocato al 231 f. — **Primi capitani:** Orzboni, è collocato, a richiesta, per motivi di famiglia; Fritelli, cont. 121 f. ed è assegnato com. brig. fant. del Timavo (Trieste); Stanico, al com. 6 divis. alp. Pusteria; Soldano, al ministero guerra. — **Capitani:** Barberis

TORINO DI GIORNO

NOTE TRIBUTARIE

Il riscatto in denaro dell'Imposta straordinaria immobiliare

Il nostro giornale ha dato la massima diffusione alle norme del R. D. 25 gennaio 1937 sul riscatto in denaro dell'imposta straordinaria immobiliare ed ha pubblicato diverse note illustrative del congegno e delle modalità del riscatto stesso, ponendone in rilievo i vantaggi e dimostrando come tali vantaggi saranno conseguiti nella massima misura da coloro che riscatteranno il loro debito di imposta entro il 18 marzo p. v.

Giovera tuttavia ritornare ancora sull'argomento, poichè numerosi lettori ci chiedono al riguardo ulteriori delucidazioni e chiarimenti, e per esaudire le aspettative degli interpellanti basterà riassumere per sommi capi le chiare istruzioni impartite dalla Direzione Generale delle Imposte Dirette con circolare 16 corrente, n. 2220.

Per essere ammessi al riscatto

Prendendo in esame la posizione di un contribuente che voglia esercitare il riscatto entro il 18 marzo p. v. (ultimo giorno utile per il pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione e dell'imposta straordinaria iscritte nei ruoli che saranno posti in riscossione il 10 marzo p. v.), si rileva che questi ha la possibilità di liquidare ogni suo rapporto con lo Stato, sia nei riguardi dell'imposta per tutto il periodo dei 25 anni, sia nei riguardi del prestito, pagando L. 90 per ogni cento lire di quota di sottoscrizione, senza alcun aggravio di interessi.

Per essere ammesso ad effettuare il riscatto il contribuente dovrà presentare all'Ufficio Imposte domanda in carta semplice, su apposito modulo in distribuzione, indicando i dati necessari alla pronta identificazione dell'immobile o degli immobili che intende liberare. L'Ufficio Imposte eseguirà la liquidazione del riscatto, ne consegnerà un esemplare al contribuente ed in base ad essa l'interessato si recherà ad eseguire il versamento, presso la Sez. di Tesoreria Provinciale, della somma risultante dalla liquidazione stessa. Se il contribuente non risiede in un capoluogo di provincia, o risiede in altra provincia o voglia per qualunque motivo evitare di recarsi alla Sezione di Tesoreria, può valersi, per effettuare il versamento, di un vaglia postale di servizio, che l'ufficio postale è tenuto ad emettere senza spesa, all'ordine della Sezione di Tesoreria Provinciale alla quale deve essere eseguito il versamento. Il vaglia conterrà l'indicazione delle generalità del versante e della causale del versamento e dovrà, insieme alla copia di liquidazione rilasciata dall'Ufficio Imposte, essere spedito, a cura dell'interessato e per raccomandata, alla Sezione di Tesoreria cui è intestato. Coloro che risiedono in Comuni i cui uffici postali hanno facoltà di emettere vaglia di servizio per importi limitati potranno eseguire il versamento, con eguali modalità, anche mediante vaglia cambiario della Banca d'Italia o mediante assegni bancari liberi, che i corrispondenti della Banca stessa sono autorizzati ad emettere su di essa.

In qualunque dei casi di versamento considerati, la Sezione di Tesoreria Provinciale darà notizia dell'avvenuto versamento all'Ufficio Imposte e questo provvederà all'esecuzione dello sgravio dell'imposta straordinaria, comunicando copia della liquidazione di riscatto, con annotazione dell'eseguito versamento, all'Intendenza di Finanza cui spetta di emettere il decreto di discarico delle quote di sottoscrizione.

Qualche lettore ha espresso la preoccupazione che i contribuenti che effettuino il riscatto a pochi giorni di distanza dal 18 marzo p. v. possano trovarsi egualmente costretti, per evitare indennità di mora, a pagare all'esattore entro detto giorno la rata di prestito e d'imposta per la mancata tempestiva comunicazione all'Esattoria dei provvedimenti di sgravio. Si teme che la raccomandazione fatta agli Uffici delle Imposte, nella citata circolare, «*di procedere rapidamente alle operazioni di sgravio*» non possa far conseguire la desiderabile e necessaria rapidità, tenuto presente che prima che l'esattore riceva l'elenco di sgravio ed il decreto di discarico si deve percorrere la trafila di quattro diversi uffici (Sezione di Tesoreria, Ufficio Imposte, Intendenza di Finanza, Esattoria) dei quali due (Ufficio Imposte ed Esattoria) possono avere sede in Comuni diversi dal capoluogo di provincia ed essere anche staccati tra loro, sicchè nella migliore delle ipotesi non è esagerato prevedere che occorra non meno di una diecina di giorni prima che lo sgravio si perfezioni. Il rilievo non è infondato e perciò consigliamo ai contribuenti che intendano riscattare di affrettarsi a farlo, in modo che prima del 18 marzo p. v. l'Esattore abbia rituale comunicazione dello sgravio dell'imposta e del discarico della quota di sottoscrizione.

Pagamento di rate scadute

Poichè la facoltà del riscatto in denaro dell'imposta immobiliare può essere esercitata anche dopo il 18 marzo 1937, purchè prima del 18 dicembre 1937 (scadenza del termine di pagamento dell'ultima rata del ruolo di sottoscrizione), si darà il caso di contribuenti che desiderano il riscatto dopo aver già pagato una, o più rate, od anche tutte le rate del prestito.

Il contribuente in tali casi dovrà anzitutto dimostrare all'Ufficio Imposte, con la presentazione delle relative quietanze, di aver pagato tutte le rate scadute sino alla data di presentazione della domanda — da redigersi come sopra specificato — e dovrà inoltre impegnarsi ad eseguire il versamento di riscatto in termine breve ed in ogni modo sempre prima della scadenza della più vicina rata di sottoscrizione.

Il prezzo di riscatto, calcolato sempre in ragione di L. 90 per ogni cento lire di quota di sottoscrizione, sarà, da un canto, maggiorato degli interessi 5 % dal 18 marzo 1937 sino al giorno stabilito pel versamento, e, d'altro canto, sarà depurato di tutte le quote di sottoscrizione pagate, come risultano dalle quietanze, e dei relativi interessi 5 % dal giorno di emissione di ciascuna quietanza a quello del versamento dell'ammontare del riscatto in Tesoreria.

Qualora il contribuente chieda il riscatto avendo già pagato, alle singole scadenze od anche in unica soluzione, tutte le rate di prestito, la liquidazione dà luogo al rimborso corrispondente all'abbuono del 10 %, col conguaglio suddetto tra interessi attivi e passivi.

In qualunque caso l'Ufficio Imposte dovrà provvedere al rimborso a favore del contribuente delle rate d'imposta straordinaria già pagate ed allo sgravio di quelle non ancora soddisfatte.

Eseguito il riscatto, gli Uffici delle Imposte ne faranno annotazione tanto sulle schede di dichiarazione, quanto sulle corrispondenti partite catastali trascrivendola anche sulle matricole fondiarie, nella compilazione delle volture dipendenti da trasferimento dei beni riscattati e sulle minute dei ruoli, in modo che dall'avvenuto riscatto possano avere facile conoscenza anche i terzi che abbiano interesse ad assicurarsi della liberazione degli immobili dal tributo straordinario e dal relativo privilegio.

E' chiaro che il riscatto dell'imposta, oltre il rilevato vantaggio economico dato dall'abbuono e dal risparmio degli aggi, si rifletterà sul valore dell'immobile liberato dal privilegio e ne faciliterà la commerciabilità giacchè l'immobile, a parità di caratteristiche, sarà non solo preferito ma valutato a prezzo più elevato in confronto ad altro stabile ancora soggetto all'imposta straordinaria.

Il riscatto, inoltre, non farà perdere il beneficio della detrazione, in sede di determinazione del reddito agli effetti dell'imposta complementare, dell'annualità d'imposta riscattata poichè è disposto che la detrazione venga concessa per tutta la durata del ventiduennio fissato per il pagamento dell'imposta straordinaria, come se questa non fosse stata riscattata e si continuasse a pagare annualmente.

Francesco Fretto

RISPOSTE AI LETTORI

Gruppo lettori - Torino. — Nel caso di uno stabile del valore di L. 100.000 il proprietario potrà: o sottoscrivere al prestito col versamento di L. 6000, sulle quali godrà l'interesse di L. 350 annue, sottoponendosi però all'imposta di L. 350 all'anno per 25 anni (sulla quale dovrà corrispondere anche l'aggio all'esattore); o riscattare il debito d'imposta versando L. 4500, pari al 90 per cento di L. 5000, col che rimane liberato dalla imposta ventiquennale di L. 350 annue più gli aggi e dall'obbligo di sottoscrivere al prestito. Nella prima soluzione, se si tiene conto, oltre che di un aggio esattoriale medio, dell'interesse per la ratazione bimestrale e degli interessi composti al 5 per cento sulle somme pagate, le 25 annualità ascendono a circa L. 17.500; nella seconda ipotesi le L. 4500, col cumulo degli interessi composti al 5 per cento per 25 anni, si elevano a circa L. 15.000. La differenza di L. 2500 costituisce il vantaggio dato dal riscatto alla fine dei 25 anni.

Avvocato P. V. - Torino. — Il suggerimento sull'opportunità che, al fine di evitare ai contribuenti che abbiano eseguito il riscatto di dover pagare all'Esattore la rata di prestito o d'imposta in scadenza pel presumibile ritardo delle operazioni di sgravio, i Sezioni di Tesoreria all'atto di ciascun versamento di riscatto ne diano comunicazione all'Esattore, in modo che questi possa sospendere immediatamente la riscossione della relativa partita, è ispirato ad un criterio eminentemente pratico che forse avrebbe potuto essere adottato senza gravi complicazioni, almeno nei casi di riscatto totale, cioè riferibile all'intero carico di un articolo di ruolo. Tanto più che, non essendo l'Esattore tenuto per le quote di prestito ai non rispondere per risconto, si sarebbe potuto dare a tali comunicazioni l'efficacia di versamento provvisorio per dispensare l'Esattore dal versamento della rata d'imposta straordinaria; ma, de jure condito, non si può che consigliare ai contribuenti, come abbiamo fatto, di effettuare il riscatto con prudente anticipo sulla scadenza della rata, in modo da non incorrere in indennità di mora.

Cav. A. P. - Torino. — Dagli schiarimenti che precedono apprenderà che nel caso da lei esposto che si riscatta l'imposta e non il prestito e che paganda in unica soluzione l'imposta dovuta per il ventiduennio anticipando, con la riduzione di riscatto, il 90 per cento della quota di prestito da sottoscrivere, si è dispensati dall'obbligo della sottoscrizione al prestito. Nulla da lei prospettato, di un immobile del valore di L. 30.000, versando in Tesoreria L. 900 prima del 18 marzo p. v. si esonera ogni onere dipendente dal R.D.L. 8 ottobre 1936, n. 1743, e si libera lo stabile dal privilegio che allo Stato competerebbe sino al termine del ventiduennio stesso per il pagamento dell'imposta straordinaria.

F. F.

La XII Mostra del ciclo-motociclo

Nei locali del Palazzo delle Belle Arti al Valentino, che si prepara ad accogliere la Mostra del Ciclo, del Motociclo e delle Invenzioni, si sono già iniziati i lavori per l'addobbo dei vari posteggi aggiudicati, mediante sorteggio, domenica scorsa.

Oltre 70 ormai sono gli espositori, che hanno occupato quasi completamente le 16 sale del Palazzo delle Belle Arti. Tra essi figurano i nomi di molte Case di fama mondiale e che esporranno alla Mostra le loro ultimissime novità.

Fra le più interessanti invenzioni si notano cambi di velocità bassi su nuovi principii, nuove sagome di biciclette trasporto, nuovi segnalatori, ecc.

L'autorità podestarile ha accolto favorevolmente la richiesta del Comitato organizzatore circa lo svolgimento e l'epilogo al Valentino del Raduno nazionale motociclistico e del Gran Premio Ciclistico «Luxor».

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16: Trasm. dall'Accademia di S. Cecilia: violoncellista S. Malusardi — Nell'intervallo: Giornale radio — 17,50-18: Boll. presagi e nevi — 18,50: Com. Soc. Geografica — 19-20,5: Notiziari esteri — 20,30: Cronache del Regime: On. E. M. Gray — 20,40: Rubrica di canzoni interpretate da Kramer e i suoi solisti — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. La Rosa Parodi e Coro dell'EIAR diretto dal M.o A. Consoli — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23,15-23,35: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia: Orchestra Cetra — 21: «La folle del bel tempo», commedia in 3 atti di G. Vico Faudovici — 22,15: Concerto orchestrale diretto dal M.o U. Angelis — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 21: Concerto sinfonico — **Praga:** 20,10: «Il paese dai molti nomi», commedia di Jos Copek — **Lione P.T.T.:** 21,30: Musica da camera — **Nizza P.T.T.:** 21: «Le maître de chapelle», opera comica — **Parigi P.T.T.:** 21,30: Musica da camera — **Radio Parigi:** 24: Concerto notturno — **Radio Toloss:** 20: «Mireille» di Gounod — **Strasburgo:** 21,20: «La legataire universal», commedia in 3 atti di Regnard — **Amburgo:** 20,10: «Fra Diavolo», opera di Auber — **Londra, R.:** 21,45: «Bizet's Song» opera di Kolday — **Monte Ceneri:** 21: Sonata per pianoforte e violino in sol minore di Wolf-Ferrari.

TORINO DI GIORNO

Il Federale visita uno stabilimento ed un Dopolavoro

Il Segretario Federale ha visitato questa mattina lo stabilimento APE in via Menabrea, ove è stato ricevuto dai dirigenti. Dopo aver visitato i locali ed essersi vivamente interessato alle varie fasi della produzione, il Gerarca si è soffermato negli uffici ove ha ricevuto un'offerta per l'E.O.A.

Alla maestranza adunata Piero Gazzotti, dopo che un operaio gli ebbe porto un caloroso saluto, ha parlato illustrando la cura con cui il Regime segue la vita dei lavoratori e viene incontro ad ogni loro necessità o desiderio. Infine il Gerarca ha parlato delle immense risorse delle terre dell'Impero ove si apre un vasto campo di attività al lavoro italiano. Le parole del Federale sono state a lungo applaudite.

Poco dopo Piero Gazzotti, accompagnato dal cav. uff. Papo, fiduciario del G. R. «Bazzani», si è recato a visitare i locali del nuovo Dopolavoro in costruzione vicino al Gruppo sopranominato e si è vivamente compiaciuto per la bella soluzione edilizia per cui il Dopolavoro, pur essendo collegato al Gruppo Rionale, ne è completamente distaccato e forma parte a sè stante.

Il Duca d'Ancona

Alle ore 12,10, proveniente da Roma, è giunto alla stazione di Porta Nuova, in forma privata, S. A. R. e I. il Duca d'Ancona.

L'arrivo a Torino di sessantacinque genieri reduci dall'A. O. I.

Ricevuti con gli onori militari, sono giunti oggi, alle ore 12,10, provenienti da Napoli, sessantacinque genieri del Reggimento Ferrovieri, reduci dall'A.O.I.

Erano ad attenderli il Generale Busso, Direttore dell'Accademia Militare, ed il colonnello comandante il Reggimento Ferrovieri, che li hanno passati in rivista. A rappresentare il Segretario Federale era presente il cav. Almerigi.

Il ritorno da Bardonecchia di 350 accademisti

Stamane, alle ore 10,36, sono giunti alla stazione di Porta Nuova, provenienti da Bardonecchia, dove si erano recati per delle esercitazioni, 350 allievi dell'Accademia Militare di Torino.

Era a riceverli il generale Basso, direttore dell'Accademia, nonchè vari alti ufficiali istruttori. Alla compatta formazione sono stati resi gli onori militari al suono di una banda.

Dopo la rivista passata dal generale Basso, quasi, alla testa della formazione, ha percorso, al suono degli inni militari, le principali vie cittadine, diretto alla sede dell'Accademia, fra due ale di popolo plaudente ed ammirato.

Il nuovo inquadramento dei Fasci Femminili

Uniformandosi alle direttive emanate dal Segretario del Partito, S. E. Achille Starace, con Foglio di disposizione N. 696, la Fiduciaria Provinciale, Ignazia Cavalli d'Olivola, d'accordo con il Segretario Federale, ha provveduto alla nomina delle sue collaboratrici, che risultano le seguenti: Vice Fiduciaria Provinciale: sig.na Adele Terzano; Vice Segretaria Fascio Femminile Torino: sig.ra Annetta Nicola Giordano; Segretaria Prov. Giovani Fasciste: prof.ssa Gina Vassia; Segretaria Prov. Massaie Rurali: Marchesa Artemisia del Carretto di Saluzzo; Collaboratrici della Fiduciaria Provinciale: Duchessa Elisabetta Cito di Torrecuso; Ispett. Prov. Croce Rossa - sig.na Emiliana Nicola; Segretaria Prov. G.U.F. - maestra Tina Ghiglieri; Comitato Patronato O.N.M.I. - sig.ra Clotilde Grignolo Curione; Assistenza Sanitaria - sig.ra Imelde Ponzio Treghaghi; Laboratorio - sig.ra Amalia Favretti Tregnaghi; Assistenza Carceri - sig.na Paola Thaon di Revel; Avviamento Professionale — Collaboratrici addette Gruppo Giovani Fasciste: sig.ra Francesca Ferrari Scanitta; Addetta Provinciale Sportiva - sig.na Franca Scotti; Scuola Fascista Economia Domestica - dott.ssa Emilia Bongiovanni; Coltura e Propaganda - sig.ra Vittoria Corbelli Gnifetti; Assistenza - sig.na Alinda Prini; Massaie Rurali - sig.na Giulia Barzani - Incaricata per l'Ufficio Assistenza: sig.na Gina Fioretta Borsello - Incaricata per l'Ufficio Tesseramento: sig.ra Giuseppina Ferrero Mariano.

GIUOCHI PERICOLOSI

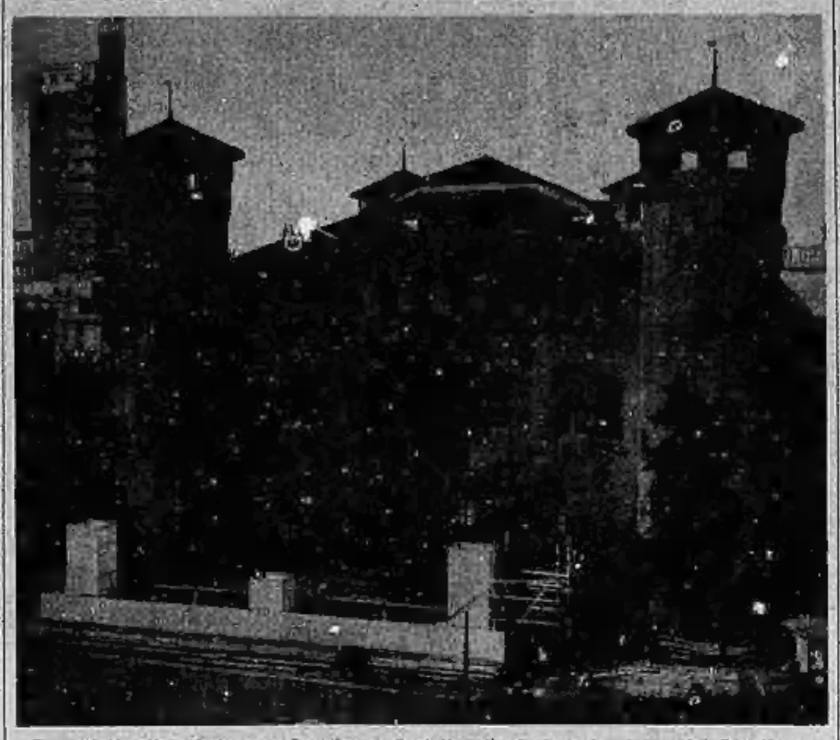
Una bimba decenne semiaccecata da ragazzi con del carburo di calcio

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 18,30, un gruppo di ragazzetti e bambine giuocava nei pressi dell'Astanteria Martini. Ad un tratto, con la ferocе ingenuità dei fanciulli, il giuoco cominciò a diventare pericoloso. Dei ragazzetti, muniti, chi sa come, di carburo di calcio in polvere, si diedero a lanciarlo addosso agli altri ragazzi e alle bambine.

Quello che doveva succedere accadde. Una manciata della pericolosa polvere, gettata maldestramente, andò a colpire al volto la bambina Lidia Pieli di Salvatore, d'anni 10, abitante in corso Saint Ben n. 46, che si diede a gridare dal dolore, essendole la polvere penetrata in un occhio.

Dei passanti intervennero e condussero la bimba all'Astanteria, ove il dott. Vidili le constatava delle ustioni all'occhio sinistro. Dopo la medicazione la piccola Lidia venne condotta a casa. Ne avrà per dieci giorni.

Il monumento al Duca d'Aosta



Sono stati collocati stamane in piazza Castello, il dov'era la statua del Cavaliere gli schermi rappresentanti la sagoma del Monumento che Torino innalza alla memoria del Comandante dell'Invitta III Armata

La città che si rinnova

L'allargamento di piazza Cesare Augusto

Demolizione di un isolato - Strade che scompaiono: via Bastion Verde e delle Beccherie - I restauri alle Torri Romane

Per l'esecuzione del piano di lavori che porterà all'ampliamento di piazza Cesare Augusto, il Municipio intraprende la demolizione di quel lungo isolato rettangolare che si trova a ovest delle Torri Palatine, fra la ristretta via delle Beccherie e via del Bastion Verde. Gli sgomberi si sono già compiuti da alcune settimane. Battenti, imposte, insegne e invetriate si vanno sollecitamente levando. Il più degli alloggi e i numerosi negozi che occupavano il pian terreno sono ormai vuoti. Al solito, qualche inquilino continua, tuttavia, imperterrito, ad abitare l'edificio a cui non si può più accedere se non attraverso un alto mucchio.

Scompare, nel centro di Torino, un altro fabbricato che non ha per se stesso alcuna importanza, ma, indirettamente, ne viene ad assumere per il nuovo aspetto che la sua scomparsa conferirà a quel tratto del popolarissimo rione.

Le adiacenze di Porta Palatina, un tempo anguste e tortuose, si arieggiano e si modernizzano sempre più. La sistemazione della zona archeologica intorno al prezioso monumento quasi due volte millenario ed il futuro allargamento della via Porta Palatina, continuando a incidere in agglomerati disadorni e decrepiti, non vogliono solo a mettere in degna luce le vestigia delle origini romane. Queste imprese — che il Comune studia e attua con alacre fervore — realizzano pure rilevanti vantaggi dal lato estetico e igienico. Si prosegue, nel cuore della città, un'opera vasta e organica di bonifica edilizia.

E, sotto la polvere sollevata dalle macerie, si cancellano echi di trascorsi caratteristiche di vita locale, nomi che ancora richiamavano alla memoria la topografia e l'attrezzatura guerriera della piccola Torino quale fu sino alla scorcio dell'Ottocento.

Annullamento di due strade

Con l'abbattimento di cui parliamo si annulleranno del tutto le due strade, già menzionate, delle Beccherie e del Bastion Verde. La prima ci ricorda uno dei due quartieri di macello ivi istituito con decreto del 20 gennaio 1825. L'altro s'era costruito all'angolo di via dei Pescatori con via Barolo, che si chiamava appunto contrada dei Macelli. Un terzo ne doveva sorgere presso la chiesa della Madonna degli Angeli, ma non si costruì più. Tuttociò, innanzi che venisse sistemato sotto una tettoia in Borgo Dora un ammazzatoio unico, trasferito poi, l'anno 1888, nella sede di corso Vittorio Emanuele.

Ma, percorrendo oggi via Beccherie, chi volesse figurarsi in qual modo si presentava cent'anni fa, non vi riuscirebbe. Profondi mutamenti vi furono recati quando, nel 1882 e '90, s'aprì la Galleria Umberto I, di cui un braccio minore va giusto a sboccar lì.

Di più, a consultare una carta di Torino nella prima metà del secolo scorso, si vede che l'isolato ora da demolire era assai più lungo. Ne resta adesso meno della metà. Cadde a settori, secondo le esigenze delle opere pubbliche che si venivano a mano a mano concretando. Attraversava via Porta Palatina e via delle Scuderie Reali, bloccandole entrambe, e finiva al limite del Giardino Reale. Cominciò a subire un buon pezzo, intorno al 1865, quando, per iniziativa del Municipio, s'intraprese l'isolamento della Porta Palatina; il secondo pezzo, a oriente, si demolì verso il 1891, eseguendosi il prolungamento — fino al corso Regina Margherita — della via XX Settembre. Era l'ultimo tratto di questa, a nord di piazza San Giovanni, che prendeva il nome di via Scuderie Reali, rimasto poi a un breve vicolo laterale.

Particolari diversi ci rammenta la via del Bastion Verde. Si riaffaccia la Torino fra il Cinque e il Settecento, cinta da gagliarde fortificazioni che sostennero — nel 1706 — l'urto del memorabile assedio.

Bastion Verde! Non più, ai giorni nostri, che una indicazione sulla targa della strada. Derivava dal soprannome dato nel Seicento a uno degli spalti, per certa sua elegante decorazione erbosa e floreale fatta applicare da Carlo Emanuele II, fondatore della Reggia. La sua vera denominazione era: bastione di Sant'Ottavio e fu uno dei primi tre innalzati nella seconda metà del secolo XVI per ordine di Emanuele Filiberto.

I bastioni ancora in piedi

Si prendeva esattamente a settentrione della Porta Palatina, giungendo fin oltre lo sbocco dell'odierna via XX Settembre. Con ciò si sbarrava l'antico ingresso romano, ma un'altra porta, il vicino, veniva aperta in quegli anni, mentre le vecchie si chiudevano definitivamente. S'ebbe così un'epoca, più tardi, in cui la Porta Palatina minacciò di scomparire e fu allorchè Vittorio Amedeo II pensava di farla buttar giù, ritenendola convenientemente sostituita dalla Porta Palazzo (battezzata quindi Porta Vittoria), eretta nel 1730 in capo all'attuale via Milano. Per fortuna intervenne l'ingegnere Antonio Bertola a dimostrare il cospicuo valore del vetusto monumento, e il Duca subito convenne nel dovere di conservarlo.

Il Bastion Verde, tra le opere militari di tre secoli, fu quella che ebbe più a lungo. Altri bastioni facevano ineluttabile Carlo Emanuele II e Vittorio Amedeo II, in maniera da munirne ogni lato della città, nel frattempo considerevolmente allargatasi a est, a sud e a ovest.

Ma Napoleone, il 23 giugno 1800 — pochi giorni dopo il trionfo di Marengo — ordinò da Milano, la completa demolizione delle mura di parecchi centri piemontesi, tra cui Torino. Si radono tosto al suolo i bastioni della capitale: tutti meno sette, che via via, per salvaguardie urbanistiche, si spianarono però durante il secolo.

Va notato che di quei bastioni due rimangono ancora in piedi, precisamente quelli di San Lorenzo e di San Maurizio, necessari a sostenere il Giardino Reale, e chi si reca nella parte inferiore, adibita a pubblico passeggio, può agevolmente osservarne le mura massicce, dipinte con rigida simmetria.

Per tornare alla demolizione dell'isolato, aggiungiamo ch'essa permetterà di porre a nudo frammenti delle mura romane che lì sorgevano. Il livello del suolo è ora più alto del piano a cui si trova la Porta Romana, e gli avanzi di quelle mura, presumibilmente, sono in parte coperti dalla strada, in parte dal fabbricato da abbattere.

Con molta probabilità dovrebbero altresì rintracciarsi le fondamenta di una delle torri che, lungo la cinta romana, erano scaglionate alla distanza di settanta metri una dall'altra, uguali alle fondazioni della torre angolare scoperte all'incrocio di via Consolata con via Giulio.

In questi giorni uno steccato è apparso anche intorno alla base della Torre Palatina orientale. E' il cantiere per i restauri che la Sovrintendenza dei Monumenti si prepara a farvi eseguire. Si ricorderanno le opere di due anni or sono, quando fu sistemata la vasta area circostante, sbassandone il livello, rifacendo per parecchi metri il lastricato romano e collocandovi ai margini le statue di Cesare e di Augusto, ambito dono del Duce. Fin d'allora si avvertì l'opportunità di un progetto inteso a ricondurre vicinmeglio ciò che rimane della storica Porta alle linee primitive, sia, più che tutto, ad assicurare la stabilità dell'edificio. Tale progetto, accuratamente preparato, è stato rimesso al Ministero e, non appena pervenga l'approvazione, si avvieranno senza indugio i lavori.

C. Merlini

Stazioni quaresimali

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha disposto che fosse ripristinata anche a Torino l'antica tradizione delle stazioni quaresimali che consistono nel radunarvi i fedeli in questa o quella chiesa per assistere a certe funzioni e prendere parte a certe preghiere.

Si sono tenute le stazioni al Duomo ed al S. Cuore di Maria, a N. S. del Carmine, alle SS. Annunziata. Oggi si è tenuta la stazione alla chiesa di S. Barbara.

Il nuovo Rettore del Seminario di Chieri

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha nominato a nuovo Rettore del Seminario di Chieri, dove si compiono gli studi liceali, il teol. Serravalle, attuale Vicario foraneo di Busano.

Giovane donna travolta da un'auto in piazza Castello

Stamane, verso le ore 9,30, la casalinga Maria Casellante, di anni 36, abitante in via S. Donato n. 18, mentre attraversava a piedi piazza Castello, all'imbocco di via Pietro Micca, venne urtata e gettata al suolo dall'automobile targata n. 24529-TO, guidata dal signor Vittorio Grosso, abitante in via Ottavio Revel n. 8.

La Casellante, che nell'incidente aveva riportato delle contusioni, venne soccorsa dallo stesso Grosso e coll'auto medesima, scortata dalla guardia municipale Dell'Orno, trasportata all'ospedale S. Giovanni. Ivi il dottor Cavallino riscontrava alla giovane donna delle contusioni ed escoriazioni al fianco sinistro, che giudicava guaribili in otto giorni.

La disgrazia di un bambino

Nella Frazione Berti, situata a monte di Pinalborgo, il bimbo di due anni, Guido Rubatto mentre giocava è caduto malamente producendosi una grave ferita ad un occhio. Il povero bimbo è stato subito condotto all'Istituto Oftalmico di Torino per le cure del caso, dato che si teme la perdita totale dell'occhio offeso.

E' morto il nonno del bimbo scomparso a San Mauro

Stamane, dopo un giorno ed una notte trascorsi quasi in stato comatoso è deceduto il nonno del bimbo Mauro Pignatta, misteriosamente scomparso la scorsa settimana.

Già stamane si era data notizia del male che aveva colto il disgraziato — Mauro Agnello di 60 anni — ed la scomparsa del bimbo aveva inferto un ben duro colpo. Malgrado ogni cura il povero vecchio non ha potuto soccombere alla violenza del male.

La popolazione tutta di S. Mauro, che ha seguito con tanta ansia la vicenda, ha appreso con profonda emozione la notizia del decesso e prepara commosse onoranze funebri. Il trasporto della salma avrà luogo domenica mattina.

Al centro, in piedi, reso muto dal dolore, il nonno del piccolo Mauro, fotografato durante le prime ricerche

Far capire a una signora quanto costa una «permanente» è cosa difficile!

Il prezzo della capigliatura delle donne? E chi può stabilirlo? E su quale base fondarsi? Una questione talmente complessa da pervadere di terrore il giudice chiamato a decidere controversie del genere.

Perchè quando Rosa F. dichiara di aver posseduto, prima dell'incidente, una fluentissima, aurea chioma che le scorreva sulle spalle e che le dava tutta quella luce di fulgida giovinezza... Ma procediamo con ordine.

In un chiaro mattino di maggio vien in mente alla signora Rosa F. di farsi fare la permanente: i capelli sembra che d'estate non a tengano la piega» e siano ribelli a ogni comando di pettine. Scegile un parrucchiere vicino alla sua abitazione, avvisa il proprio marito che per quel giorno salterà il pasto del mezzogiorno e si assoggetta a quella che non è più considerata una tortura, bensì una «ricostruzione di bellezza». Del resto, contenta la signora Rosa contenti tutti.

L'operazione si svolse con la massima sollecitudine: addattamento dei capelli a tutti gli ordigni del caso, lunga applicazione di onde elettriche, anzi di calore elettrico, indi formazione di onde sulla testa che diviene un capolavoro di mai di mai.

La signora Rosa esce trionfante e più leggera (di spirito) più lieta, più soddisfatta di sè e degli altri. Eh, Dio mio, avere la testa da cristiani e non da abitanti di al guadagna anche in salute, oltre che in attività e rendimento di lavoro. E magnifica — con chi le loda le voluta artistiche sulle tempie, sull'occipite e sulla fronte — le moderne invenzioni che fanno di una donna una continua ricostruzione a carattere permanente.

Ahimè, che le parole han valore caduco. E così caduchi sembran diventati pure i capelli dopo la lunga manipolazione elettrica. Dopo qualche giorno, difatti, la signora si accorge che i suoi capelli han perduto la lucentezza naturale, non solo, ma che purtroppo non rimangono infissi alla radice. E osserva terrorizzata i ciuffi di capelli che il pettine toglie dalla cute, non appena si affonda nell'elegante capigliatura.

Proteste della signora verso l'artista che non sa la sua arte. Proteste dell'artista che vuol invece rifarsela con mamma natura la quale non ha provvisto la signora Rosa di capelli abbastanza robusti. Ma se tutti e due vogliono aver ragione vi è un metodo ben spicciativo per decidere la controversia: si adirà il Magistrato. Il quale nella sua saviezza dovrà decidere se il quale grado di colpa cade sul parrucchiere, e, in caso affermativo, se a quale danno può vantare la signora, della quale dovrà sapere la professione, l'età (ahi, ahi, ahi) e soprattutto l'importanza dell'estetica della capigliatura.

Poichè, ad esempio, ben diversa sarà la valutazione del valore dei boccoli di una stella emerita, ammirata e invidiata, dai capelli grigi e non curati dalla rubiconda cuoca che ha ormai passato i 45 in cui si passa sperare il felice esito del proprio per prima attrice giovane... Certo che far capire queste logiche ragioni a una signora non è cosa facile, anzi supremamente ardua.

Una moglie manesca e un non desiderato incontro

Nicola Galantucci di Mirnele, un uomo sulla quarantina, ora abitante in via Baretti n. 5, è da tempo separato dalla propria moglie con la quale è in disaccordo. La sua vita si è svolta tranquilla fino a pochi giorni or sono, il 21 corrente, quando, verso le ore 19, il caso ha voluto che all'angolo di corso Vercelli con via Sesia incontrasse la propria metà.

Il buon Galantucci avrebbe volentieri scantonato, ma ha dovuto, invece, far fronte... alla nemica. Vecchie e nuove storie sono state riesumate e poste d'attualità con veloce parlantina dalla di lui moglie. La discussione si è, a poco a poco, invelenita, e le parole crude e le colpe reciproche hanno incominciato a fare capolino.

Il Galantucci si difese come potè dall'assalto verbale e, poi, da quello più violento, e fisico, ma non potè evitare che le aguzze unghiette delle di lui moglie si conficcassero con rabbia e ferocia nel dorso della di lui mano sinistra. Di fronte al sangue, anche se poco, le ire si calmarono e i due smisero l'alterco.

Il povero marito, avvolto l'arto in un fazzoletto, se ne ritornò mogio mogio alla propria casa. Tardando però a richiudersi le ferite riportate, si è presentato ieri sera, verso le 19,30, all'Astanteria Martini, ove il dottor Vidili, visitatolo e medicatolo, lo ha dichiarato guaribile in dieci giorni.

Liti fra vicini

Nella notte su oggi, verso le ore 22, si presentava all'Ospedale Mauriziano, per farsi medicare, il cinquantenne Antonio Marchisio di Carlo, abitante in via Sallustio n. 15. I sanitari gli riscontravano delle contusioni che giudicavano guaribili in 10 giorni.

Il Marchisio ha dichiarato ai sottufficiali di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, nello stabile ove abita, era venuto a diverbio, per futili motivi, con un vicino di casa, tale Angelo Corsubini. Quest'ultimo, nel calore della discussione, lo aveva colpito con vari pugni.

Ciclista investito da un autocarro

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 18, il cinquantaquattrenne Luigi Tosolini fu Agostino, abitante in via Villar n. 43, mentre percorreva in bicicletta corso Regina Margherita veniva investito e gettato al suolo dall'autocarro targato n. 82062-TO.

Ruzzarini, dolorante si recava all'Ospedale San Giovanni, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita che giudicavano guaribile in dieci giorni.

Bicicletta che scompare

Il signor Giovanni Francone di Domenico ha ieri denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora il furto della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

Seguendo la Cronaca

FIDARSI E' BENE MA PREMUNIRSI E' MEGLIO

Quante volte vi è capitato di non essere soddisfatto del nuovo abito? La stoffa vi era piaciuta, ma ignoravate il modo di lavorare del sarto. Non basta dunque vedere solo la stoffa: bisogna conoscere la linea e la lavorazione.

Il sarto *Bossù* non pretende cieca fiducia, si fa conoscere esponendo le proprie confezioni nelle vetrine del negozio in via Stampatori 21 e nella vetrina di Porta Nuova, ang. Caffè Ligure.

Abito, sopraabito réclame L. 250
Tailleurs per signora
Consegna in pochi giorni

da BIANCHI
« CASALINGHI »
« TAPPETI »
« GIOCATTOLI »

Ecco tre dei più importanti riparti di questi grandiosi magazzini, che hanno da tempo risolto il problema di dare *« la merce di prima scelta al prezzo minore »*.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — Riposo.
ALFIERI: (Comp. Febo Mari). — Ore 21,15: «Il piccolo santo» di R. Bracco (Serata in onore di Febo Mari).
TEATRO DI TORINO: Ore 21: Concerto Sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi.
CHIARELLA: 21,15: Comp. Ersi Paoli: «Babilonia», 2 reparti, 12 vetrine.
ROBERTI (Canta M. Casalleggio). — Ore 21: «Studio istruttore» di O. Poggio e «Minestrone».
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.

I divertimenti

Al CHIARELLA ore 21,15
A grande richiesta la Comp. Ersel Paoli presenta la rivista di Cali
« BABILONIA »
gran bazar in 2 reparti e 12 vetrine nella nuovissima edizione 1937.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
Lydia Johnson e 12 attrazioni.

Spettacoli cinematografici

ADRIANO: «Re perduto mio marito», Barboni, Becconi, Viarisio.
BALBO: «Mirella il monello» canterà le sue canzoni ore 16,30, 18,30 e 22.
IDEALE: «Sotto due bandiere» (R. Colmann, C. Colbert, Mac Laglen) e Var.
STATUTO: «La fuga di Tarzan» (l'uomo scimmia) Johnny Weissmüller e Maureen O' Sullivan (Metro G. M.).
ALPI: «L'imperatore della California».
**

Anno 71 TORINO - Venerdì 26 Febbraio 1937 - Anno XV Num. 48

Fotocronache di STAMPA SERA

Nella zona insanguinata dell'Artois

Chissà per quanti anni ancora si continuerà a scoprire i resti di soldati francesi e tedeschi nella zona insanguinata fra Lens e Arras. Ecco due incaricati mentre pietosamente raccolgono le ossa di un Caduto.

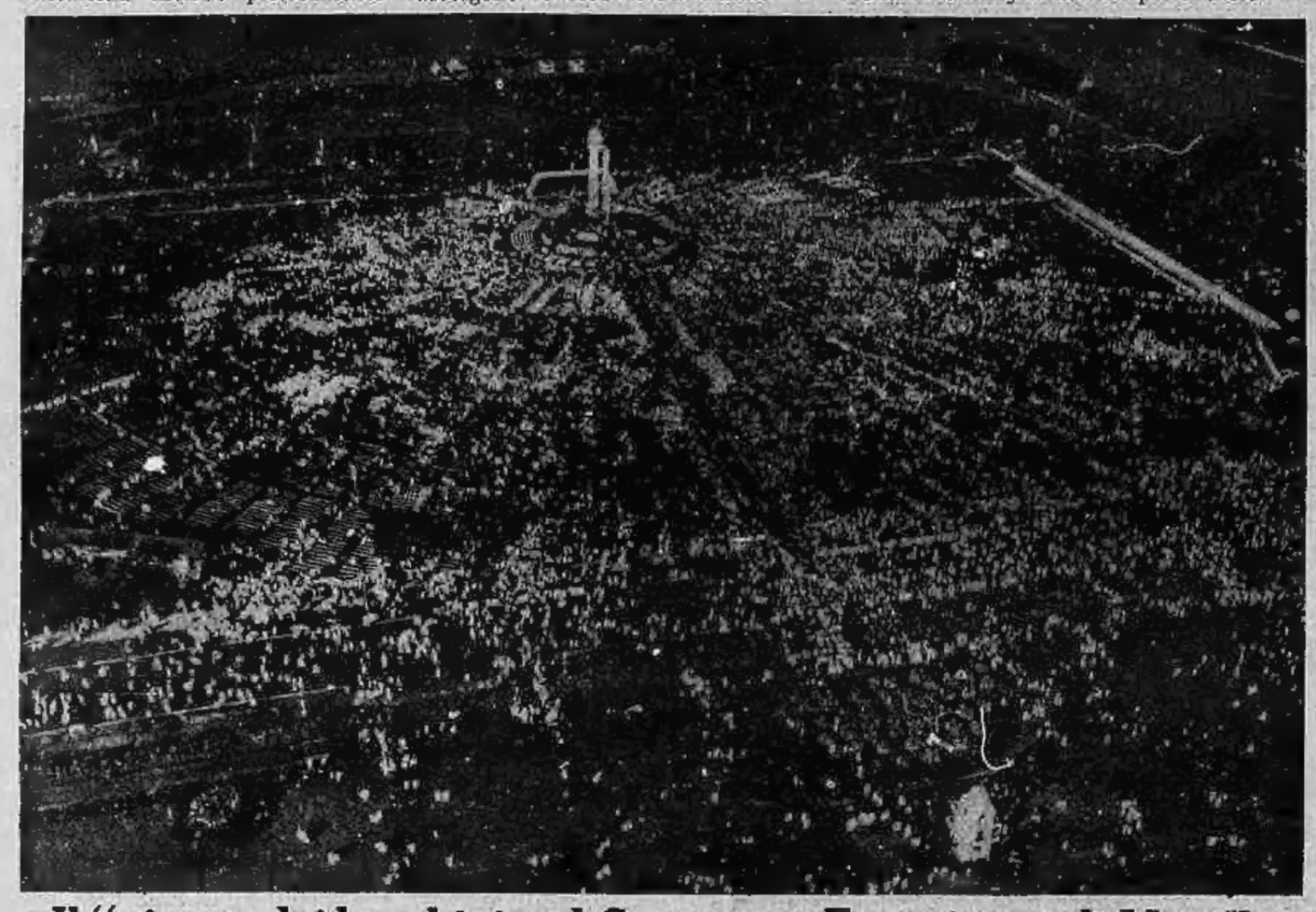
Schmeling parte

Il pugile tedesco Max Schmeling è partito per l'America dove dovrà battersi con il campione mondiale Jimmy Braddock per il titolo.

Le acque della Senna salgono a minacciare...

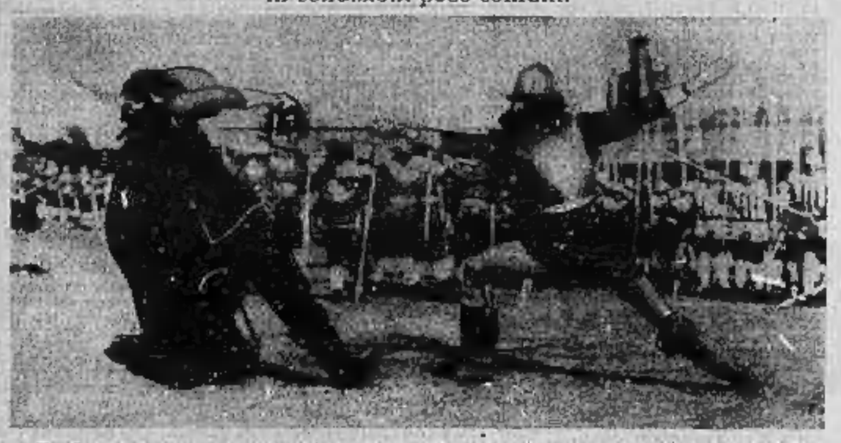
... i lavori dell'Esposizione e i giardini di Parigi

Sopra: Sul Quai d'Orsay sommerso si tenta di salvare le lavole di marmo destinate al Padiglione del Belgio. — *Sotto*: Sulla sponda del Vert Galant un pescatore approfitta della piena per tentare una pesca in condizioni poco comuni.



Il "giorno dei bambini,, al Congresso Eucaristico di Manilla

Una visione aerea del «giorno dei bambini» incluso nella serie di manifestazioni del Congresso Eucaristico di Manilla. Migliaia e migliaia di piccini biancovestiti si recano all'arena, al cui centro si eleva il grandioso altare all'aperto.



A San Juan di Portorico: un duello come nel 1625

Le truppe del 65° Fanteria americana hanno commemorato la battaglia tra spagnoli e olandesi del 1625 a Portorico nei costumi dell'epoca. Un episodio: duello fra un capitano spagnolo ed un guerriero d'Olanda.

Il Voivoda Michele ritorna...

... a Bucarest dopo l'operazione a cui è stato sottoposto a Firenze. Eccolo accolto alla stazione dal padre, Re Carol.

Un mitragliere acrobata?

No. Semplicemente due soldati, l'uno, allungato ventre a terra, che vi guarda e l'altro coricato sulla schiena del compagno.

Nuovo sport americano

Bisogna essere assai abili per tirare con l'arco gettandosi da una piattaforma all'altra. E' uno sport che non si diffonderà troppo.

E' già quasi un cow boy...

... questo marinaio inglese che dà prova della sua abilità durante una sosta dell'*Home Fleet* a Santa Cruz di Teneriffa.